



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 01 LUGLIO 2021

Resoconto della seduta n. 33/2021

L'anno DUEMILAVENTUNO (2021) addì UNO (01) del mese di LUGLIO, alle ore 15:10, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Presente in videoconferenza
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in aula consiliare
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in videoconferenza
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Fasano Tommaso	Assente
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in aula consiliare
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare
Guadagnini Irene	Presente in aula consiliare

Lenzini Diego	Presente in videoconferenza
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in videoconferenza
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in aula consiliare
Scarpa Camilla	Presente in aula consiliare
Silingardi Giovanni	Presente in aula consiliare
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in aula consiliare
Venturelli Federica	Presente in aula consiliare

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in aula consiliare
Bortolamasi Andrea	Presente in videoconferenza
Bosi Andrea	Assente
Cavazza Gianpietro	Presente in aula consiliare
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in aula consiliare
Luca' Morandi Anna Maria	Presente in aula consiliare
Pinelli Roberta	Presente in videoconferenza
Vandelli Anna Maria	Assente

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 49/2021
Proposta n. 2204/2021

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU DIMISSIONI CONSIGLIERI CIRELLI E TRIPI E ATTESTAZIONE SOLIDARIETA' CONSIGLIERA DE MAIO

Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 41/2021
Proposta n. 2093/2021

Oggetto: SURROGAZIONE DI CONSIGLIERE DEL QUARTIERE 1
Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 47/2021
Proposta n. 1844/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.) AVENTE PER OGGETTO: NUOVO REGOLAMENTO SULLA COMPARTICIPAZIONE DEI SERVIZI PER LE PERSONE CON DISABILITA' - DECISIONI GIUNTA IN MERITO A TARIFFE/AGEVOLAZIONI EX ART. 12 DEL REGOLAMENTO MEDESIMO
Relatore: PINELLI ROBERTA

Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 39/2021
Proposta n. 1586/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI VENTURELLI E TRIPI (PD) AVENTE PER OGGETTO: AZIONI IN SOSTEGNO A CHI SOFFRE DI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE (DCA)
Relatore: PINELLI ROBERTA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 48/2021
Proposta n. 1545/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI E MANENTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: PROGETTI PER L'UTILIZZO DEI CONTRIBUTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE MESSI A DISPOSIZIONE DALLO STATO TRAMITE "RIGENERA ITALIA"
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRATTATA**

6 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 40/2021
Proposta n. 1727/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: DISSERVIZI E DISAGI IN QUARTIERE CENTRO STORICO DOVUTI ALLA SCARSA PRESSIONE NEL SERVIZIO EROGAZIONE ACQUA FORNITO DA HERA S.P.A.
Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

7 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 41/2021
Proposta n. 1204/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BALDINI E ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "ESCLUSIONE DA PARTE DEL COMUNE DI DUE MINORI DAL NIDO E DALLA SCUOLA D'INFANZIA"
Relatore: BARACCHI GRAZIA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

8 - CONSIGLIO - Interpellanza N. 42/2021
Proposta n. 1265/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "1921-2021 CENTO ANNI DALLA FONDAZIONE DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIA-LE "FERMO CORNI": QUALI EVENTI-CELEBRAZIONI A MODENA?"
Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 57/2021

Proposta n. 127/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI AIME (VERDI), LENZINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, BERGONZONI, CIRELLI, FRANCHINI, MANICARDI, CONNOLA, TRIPI, GUADAGNINI, REGGIANI, FORGHIERI, FASANO (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "INTERDIZIONE AL TRAFFICO NEI PRESSI DELLE SCUOLE PER GARANTIRE SALUTE E SICUREZZA AGLI STUDENTI"

Relatore: Consigliera Aime

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/2093 SURROGAZIONE DI CONSIGLIERE DEL QUARTIERE 1.....</u>	<u>8</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/1844 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.) AVENTE PER OGGETTO: NUOVO REGOLAMENTO SULLA COMPARTECIPAZIONE DEI SERVIZI PER LE PERSONE CON DISABILITA' - DECISIONI GIUNTA IN MERITO A TARIFFE/AGEVOLAZIONI EX ART. 12 DEL REGOLAMENTO MEDESIMO.....</u>	<u>9</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/1586 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI VENTURELLI E TRIPI (PD) AVENTE PER OGGETTO: AZIONI IN SOSTEGNO A CHI SOFFRE DI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE (DCA).....</u>	<u>13</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/1545 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI E MANENTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: PROGETTI PER L'UTILIZZO DEI CONTRIBUTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE MESSI A DISPOSIZIONE DALLO STATO TRAMITE "RIGENERA ITALIA"</u>	<u>20</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/1727 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: DISSERVIZI E DISAGI IN QUARTIERE CENTRO STORICO DOVUTI ALLA SCARSA PRESSIONE NEL SERVIZIO EROGAZIONE ACQUA FORNITO DA HERA S.P.A.....</u>	<u>23</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/1204 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BALDINI E ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "ESCLUSIONE DA PARTE DEL COMUNE DI DUE MINORI DAL NIDO E DALLA SCUOLA D'INFANZIA"</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/1265 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "1921-2021 CENTO ANNI DALLA FONDAZIONE DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "FERMO CORNI": QUALI EVENTI- CELEBRAZIONI A MODENA?".....</u>	<u>42</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/127 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI AIME (VERDI), LENZINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, BERGONZONI, CIRELLI, FRANCHINI, MANICARDI, CONNOLA, TRIPI, GUADAGNINI, REGGIANI, FORGHIERI, FASANO (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "INTERDIZIONE AL TRAFFICO NEI PRESSI DELLE SCUOLE PER GARANTIRE SALUTE E SICUREZZA AGLI STUDENTI"</u>	<u>47</u>

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SU DIMISSIONI CONSIGLIERI CIRELLI E TRIPI E ATTESTAZIONE SOLIDARIETA' CONSIGLIERA DE MAIO

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: Due comunicazioni di tipo completamente diverso. Come probabilmente saprete già, nei giorni scorsi i consiglieri Tripi e Cirelli si sono dimessi e hanno mandato la comunicazione, gli uffici si sono immediatamente attivati per le procedure necessarie per le surroghe, stiamo già predisponendo le delibere, verosimilmente le troverete già nella convocazione di domani per il Consiglio della prossima settimana.

Fatte le verifiche sia dell'esito delle votazioni del 2019 sia della disponibilità degli eventuali subentranti, i Consiglieri che subentreranno, una volta approvate le delibere, sono Federica Di Padova e Alberto Bignardi. In realtà tra di loro era arrivato, come quoziente di preferenze, Giuseppe Longo che, però, ha declinato la proposta, quindi, ringraziando, penso, sentitamente, a nome di tutto il Consiglio, i consiglieri Cirelli e Tripi, la prossima settimana provvederemo alla surroga, quindi, a reintegrare il Consiglio nella pienezza...

Un'ulteriore comunicazione, altrettanto doverosa, credo di poter fare a nome di tutto il Consiglio, mio personale e del Sindaco, mandare un caloroso abbraccio alla consigliera De Maio e con quest'abbraccio sottolineare la solidarietà per quanto le è capitato nei giorni scorsi e la condanna assolutamente unanime per un gesto - anzi, non è un gesto, è un reato - che non ha alcun tipo di giustificazione.

È capitato a lei, ma, purtroppo, non è un caso isolato, attestare la solidarietà alla consigliera De Maio, che è rappresentante dei cittadini, vuol dire anche attestarla a tutte le donne vittime di quel tipo di reato. Questo Consiglio comunale è sempre stato in prima linea, continuerà ad esserlo contro la violenza sulle donne. Se succedono ancora, forse anche noi possiamo fare di più, anche se non abbiamo responsabilità diretta, ma sono certo che l'impegno di tutti continuerà".

La consigliera DE MAIO: "Grazie a tutti quanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Un grande abbraccio, prima ancora della solidarietà, credo davvero che la consigliera De Maio possa sentirci tutti molto vicino.

Incominciamo con i nostri lavori. Solo per correttezza dico che oggi il Sindaco non farà comunicazioni, l'aggiornamento sull'emergenza Covid, perché ha fatto una Conferenza Stampa stamattina il Direttore Generale dell'USL, quindi, di fatto, sarebbe stata una sovrapposizione, non c'è nessun altro motivo se non questo.

PROPOSTA N. 2021/2093 SURROGAZIONE DI CONSIGLIERE DEL QUARTIERE 1.

Il PRESIDENTE: "Come avete visto dalla convocazione, incominciamo con la proposta di deliberazione che dobbiamo trattare, che è la proposta n. 2093: "Surrogazione di Consigliere del Quartiere 1". La delibera è stata licenziata dalla Conferenza dei Capigruppo nella riunione che abbiamo fatto immediatamente prima di questo Consiglio, era presente l'assessora Lucà Morandi. Per questa delibera poi sarà prevista la votazione anche per l'immediata eseguibilità, per rendere pienamente effettivo il Consiglio del Quartiere 1. Prego Assessora Lucà".

L'assessora LUCÀ MORANDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. La delibera, appunto, come ha detto il Presidente, è l'approvazione della surroga di un Consigliere di Quartiere 1, in base alla delibera 2014 di approvazione delle modifiche allo Statuto Comunale che riguardano gli organismi di partecipazione e, quindi, l'approvazione del Regolamento di prima attuazione, la delimitazione territoriale e la denominazione dei quartieri, poiché in virtù di questo Regolamento il Consigliere di Quartiere 1, signor Guglielmo Pezzuoli, componente del Gruppo Consiliare di Lega Modena, ha ufficialmente presentato le dimissioni volontarie con comunicazione protocollata dal Comune di Modena il 5 maggio 2021 e posta agli atti, vista la comunicazione della nuova componente del Consiglio di Quartiere 1, disegnata dal Gruppo Consiliare Lega Modena, signora Manuela Spoggiari, con protocollo del 7 maggio 2021 e posta agli atti con apposita modulistica, si richiede di nominare, in base alle indicazioni pervenute dal Gruppo Consiliare Lega Modena, la signora Manuela Spoggiari, quale nuova componente del Consiglio di Quartiere 1 in sostituzione del Consigliere dimissionario, Guglielmo Pezzuoli. Sono stati fatti tutti i controlli necessari, di verifica dei requisiti che devono essere presenti per assumere il ruolo, non ci sono comunicazioni contrarie, quindi si chiede di deliberare questa surroga. Grazie".

Non registrando richieste d'intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione prop. 2093, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 27

Consiglieri votanti: 27

Favorevoli 27: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carriero, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Carpentieri, Fasano, Manicardi e Prampolini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

**PROPOSTA N. 2021/1844 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.)
AVENTE PER OGGETTO: NUOVO REGOLAMENTO SULLA
COMPARTECIPAZIONE DEI SERVIZI PER LE PERSONE CON DISABILITA' -
DECISIONI GIUNTA IN MERITO A TARIFFE/AGEVOLAZIONI EX ART. 12 DEL
REGOLAMENTO MEDESIMO**

Il Presidente dà la parola al consigliere Giacobazzi (Forza Italia) per l'illustrazione dell'interrogazione prop. 1844 presentata dal consigliere stesso.

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Componenti della Giunta, colleghi tutti. Leggo l'interrogazione perché sono una ventina di righe. Nella seduta consiliare del giorno 8 aprile 2021 veniva approvato il nuovo Regolamento del Comune di Modena per l'accesso ai centri socio-riabilitativi residenziali e diurni per disabili ed i criteri di contribuzione per concorrere al pagamento del servizio; l'art. 12 di detto Regolamento, intitolato "Compartecipazione al costo del servizio", così recita: "La Giunta comunale definisce, di norma annualmente, le soglie di valore ISEE di riferimento per il calcolo delle agevolazioni, nonché gli eventuali aumenti della tariffa secondo quanto previsto dalla normativa regionale sopra citata; adotta inoltre ogni altro adempimento necessario al funzionamento del sistema di applicazione delle tariffe".

Ritenuto che il Regolamento de quo entrerà in vigore il prossimo 1 Luglio - cioè oggi - e che, ad oggi, data dell'interrogazione, quindi, il mese scorso - non sembrano ancora definite le tariffe/agevolazioni secondo il dettato del citato art. 12, con grave pregiudizio delle persone e delle famiglie interessate, che non possono in tal modo preventivare con congruo anticipo le spese del servizio.

Tutto ciò premesso e ritenuto, s'interroga urgentemente l'Amministrazione comunale per sapere: quali siano le tempistiche previste per l'adozione delle tariffe e delle relative agevolazioni ex art. 12 del Regolamento meglio descritto in epigrafe, stante l'imminenza della sua entrata in vigore, domanda superata, appunto, dall'aver provveduto la Giunta, praticamente, contestualmente, al deposito di quest'interrogazione alla tabella di riferimento, quindi rimane solo il secondo quesito che è: quali siano i criteri adottati/adottandi per la calibratura delle tariffe e delle agevolazioni de quibus. Grazie".

L'assessora PINELLI: "Avevo dimenticato il microfono, come al solito. Buongiorno a tutte e a tutti, scusatemi. Come già anticipato dal consigliere Giacobazzi, essendo stata approvata la delibera relativa all'attuazione del tariffe in data primo giugno, abbiamo, ovviamente, valutato che l'attuazione al primo luglio della stessa delibera fosse in tempi troppo ristretti, motivo per cui la delibera ha spostato l'inizio delle nuove tariffe per i nuovi criteri e per le agevolazioni, a partire dal primo ottobre, anche perché non solo per consentirci d'informare gli interessati e le loro famiglie, ma anche per dare loro, nel caso fosse necessario, la possibilità e il tempo tecnico per rifare l'ISEE.

Vediamo quali sono i criteri adottati per la calibratura delle tariffe, tenendo distinto i centri socio riabilitativi residenziali centri diurni e dai gruppi appartamento che sono un'ulteriore specificità. Allora, centri socioriabilitativi e residenziali per disabili. Le rette base per i centri residenziali che sono previste dalla delibera n. 257/2020 sono rimaste invariate rispetto al 2018,

cioè, per persone con un ISEE superiore a 30 mila euro, 44,58 euro al giorno, per persone con ISEE pari o inferiore a 30 mila euro, 40 euro al giorno.

Sono stati, invece, modificati i criteri per le ulteriori agevolazioni che vedono il territorio rimasto fermo al limite ISEE di 6 mila 500 euro, ma vedono modificati i criteri, qui ci torno. I nuovi criteri, così come la nuova normativa ha previsto, prevedono - ovviamente la Giunta si è uniformata a questo - l'inserimento unicamente all'ISEE della persona disabile, eliminando il riferimento ad altri criteri previsti nella delibera precedente, che erano, ad esempio: il possesso di un patrimonio immobiliare, la proprietà immobiliare di un'abitazione o un patrimonio immobiliare di un certo valore. Tutti questi elementi sono stati tolti, perché così la normativa nuova prevede, per cui andremo ad applicare, dal primo ottobre, le relative tariffe sulla base di quanto unicamente previsto dalla nuova normativa. È rimasto fermo il valore di 6 mila 500 euro di ISEE perché abbiamo ritenuto che fosse un modello di ISEE da mantenere e, quindi, la tabella con le rette, tenete conto che abbiamo detto che la retta massima è di 44,58 al giorno per chi supera l'ISEE di 30 mila o non presenta ISEE, abbiamo anche casi di questo tipo. A scendere, da 6 mila 500 euro di ISEE a 29 mila 999 a 40 euro; da 5 mila 500 a 6 mila 499, 39 euro giornalieri; da 4 mila 500 a 5 mila 499, 35 euro giornalieri; da 3 mila 500 a 4 mila 499, le cifre sono sempre di valore ISEE, 30 euro; da 2 mila 500 a 3 mila 499, 26; da mille 500 a 2 mila 499 di valore ISEE, 22 euro; da 500 a mille 499, 18 euro giornalieri, poi da 0 a 499,99, 15 euro. Qui, però, va fatta una postilla, poiché in questo caso, l'utente che avesse un valore ISEE da 0 a 499,99 può chiedere il ricovero gratuito, cioè, non pagare alcun tipo di retta, in questo caso, nel caso dell'esenzione totale dalla navetta, il Comune è tenuto a segnalare all'Inps la situazione e l'Inps potrebbe decidere la sospensione dell'erogazione dell'accompagnamento per il periodo di durata del ricovero. Spero di essere stata chiara su questo. Questi sono i centri residenziali.

Per il centro diurno disabili ricordo che nella precedente delibera, quella del 2018, le rette per il centro diurno non erano commisurate con il valore ISEE ed erano stabilite per tutti in 6,06 euro per il tempo pieno con pasto e in 3,03 euro per il part time senza pasto. La nuova delibera prevede tariffe correlate al valore ISEE e al costo effettivo del servizio, quindi, le nuove rette sono 10 euro al giorno per il tempo pieno con pasto, 7 euro al giorno per il part time senza pasto. Anche qui è possibile chiedere un'agevolazione in presenza di un valore ISEE sociosanitario inferiore a 10 mila.

Per essere ancora più chiari, allora: valore ISEE da 0 a 499,99 e retta giornaliera per il tempo pieno 0; retta giornaliera part time senza pasto 0; da 500 ISEE a mille 999, 4,50 per il tempo pieno 3,15 per il part time senza pasto; l'ISEE da 2 mila, 3 mila 999, 550 per la retta giornaliera del tempo pieno, 3,85 la retta part time senza pasto; ISEE da 4 mila a 5 mila 999, 6,50 retta giornaliera a tempo pieno; 4,55 retta giornaliera part time e senza pasto; con ISEE da 6 mila-7 mila 999, 8,50 per il tempo pieno con il pasto; 5,95 per il part time senza pasto. Da 8 mila a 9 mila 999, 9,50 per il tempo pieno con pasto, 6,65 per il part time senza pasto.

Naturalmente, risulta evidente, lo abbiamo detto, lo ripeto, che fino al valore ISEE di 499,99 il costo del centro diurno è completamente gratuito. Non ho citato il discorso trasporto perché abbiamo detto e ripetiamo che, siccome non tutti fruiscono del trasporto, quello è un costo a parte, viene calcolato sulla base del costo del biglietto dell'autobus cittadino, cioè, attualmente, 1,50 euro e così costa, a chi fruisce del servizio di trasporto, 1,50 per ogni viaggio, ma solo, naturalmente, per chi ne fruisce.

Poi c'è un terzo tipo di servizio, che non è un servizio accreditato, ma è un servizio che, comunque, a Modena funziona, che sono i cosiddetti Gruppi di Appartamento per Persone Disabili la cui retta giornaliera corrisponde - completa - con la giornata alimentare 28 euro al giorno, e non l'abbiamo cambiata rispetto alla delibera del 2018 e 15 euro al giorno se la giornata alimentare è a carico dell'utente, così com'era previsto dalla delibera del 2020. Abbiamo introdotto, anche per i Gruppi di Appartamento, la possibilità di richiedere un'agevolazione della tariffa in caso di un ISEE sociosanitario e residenze inferiore a 6 mila 500, com'è anche per i Gruppi di Residenza, i Centri di Residenza, quindi, da un valore ISEE da 0 a 499,99 la retta giornaliera, compresa l'alimentazione 8 euro, senza alimentazione 450. Qui vale lo stesso discorso che facevamo prima: nel caso un utente chiedesse il ricovero gratuito, cioè, quindi, la retta uguale a zero, il Comune deve segnalare all'Inps lo stato di ricovero, in questo caso, del Gruppo di Appartamento e l'Inps può sospendere l'erogazione dei tagli di accompagnamento per tutta la durata del ricovero.

Con ISEE da 500 a 1.499 la retta è 8 euro di alimentazione, 450 senza giornata alimentare; con ISEE da 1.500 a 2.499, 12 euro con la giornata alimentare, 6,50 senza; da 2.500 a 3.499, 16 euro con la giornata alimentare, 8,50 senza giornata alimentare; valore ISEE da 3.500 a 4.499, 20 euro con gli alimenti, 10,60 senza; ISEE da 4.500 a 5.499, 24 o 12,80 e da 5.500 a 6.499, 27 euro o 14,20. È ovvio, questo mi preme sottolinearlo, ma semplicemente perché, con le difficoltà economiche che conosciamo, già dall'anno scorso, dalla chiusura del Bilancio, dei mancati introiti, delle maggiori spese, segnalo che questo nuovo sistema che, come detto, andrà in vigore il primo di ottobre, facendo un calcolo spannometrico, determinerà circa 200mila euro all'anno di mancate entrate per il Comune. Grazie".

Il consigliere GIACOBazzi: "Grazie Presidente, grazie all'assessora Pinelli per la risposta. Il veder differita l'introduzione al primo di ottobre di queste tabelle mi evidenzia ancora di più come io abbia detto bene nella mia interrogazione, abbia sottolineato il forte ritardo in cui questo Comune era su questa problematica, tant'è che adesso dobbiamo andare avanti per 4 mesi con le vecchie tariffe, perché se con le nuove sono state differite all'1/10, le vecchie tariffe - lo ha detto lei tra le righe del suo intervento, Assessora - c'erano delle cose a cui avete dovuto mettere mano, perché non erano proprio in linea con le varie sentenze del Tar, dei Consigli di Stato che hanno cassato sette o otto Regolamenti d'indice a quello di Modena da: Milano, Parma e altri.

Quando abbiamo fatto il dibattito l'8 di aprile e anche prima in Commissione, a me aveva dato l'idea, il nuovo Regolamento che finalmente era stato proposto, una bella cornice, però, che ci mancasse il quadro, che ci mancasse la parte interna e, addirittura, utilizzando ancora questa metafora, mi viene da dire che non avevamo ancora neanche comprato i colori per fare quel quadro, perché siamo arrivati al primo di luglio con il nuovo Regolamento in vigore senza avere le tabelle di riferimento che sono la parte centrale di tutto.

Ci sono delle fasce economiche che non sono indicative, in maniera esaustiva, della ricchezza dei soggetti. Le faccio un esempio che mi ha fatto un genitore che ha un figlio con disabilità, mi dice: 'ma se noi riteniamo che con un ISEE sotto i 9.360 euro una persona ha diritto a reddito di cittadinanza, perché una persona disabile, con un ISEE che va da 0 a 499,99, dovrebbe pagare, a meno che non ci siano delle agevolazioni, 15 euro al giorno o addirittura, una persona disabile, con ISEE da 500 euro - quindi 1 euro in più rispetto all'altro scaglione - deve pagare 18 euro al giorno senza agevolazioni, che sono 360 euro al mese?' Quindi, noi prendiamo una persona

che ha un reddito di quasi 10 mila euro e gli diamo il reddito di cittadinanza, un disabile che ha 500 euro di ISEE gli chiediamo la compartecipazione alle spese.

Tutte le fasce sono costruite un pochino in maniera oggettiva, non c'è un'analisi vera e propria del singolo soggetto. Perché le dico questo? Il Consiglio di Stato che ha cassato il Regolamento di Parma dice, e apro le virgolette, riguardo a quel Regolamento, che non c'è un'istruttoria o una valutazione soggettiva del singolo soggetto che possa capire, con le proprie caratteristiche, se possa permettersi un servizio che noi ricordiamo essenziale. Se noi manteniamo, adesso, per altri 4 mesi, le tariffe vecchie che sappiamo possono essere un po' in difetto sotto quel profilo e in più utilizziamo questi nuovi criteri che sono stati indicati, che sono molto oggettivi, non vengono a calibrarsi sulle singole realtà, secondo me, si presta nuovamente il fianco a diversi altri ricorsi al Tar e, secondo me, se tra circa 6 mesi, 8 mesi, qualcuno dei Consiglieri qui presenti facesse un'interrogazione in merito verrebbero già fuori quanti di questi ricorsi sono stati, nel frattempo, proposti per sistemare un Regolamento che, effettivamente, è stato fatto forse un po' troppo di corsa per sistemare quello vecchio, ma che non ha risolto tutti i problemi. Grazie".

PROPOSTA N. 2021/1586 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI VENTURELLI E TRIPI (PD) AVENTE PER OGGETTO: AZIONI IN SOSTEGNO A CHI SOFFRE DI DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE (DCA)

Il PRESIDENTE dà la parola alla consigliera Venturelli (PD) per l'illustrazione dell'interrogazione prop. 1586 presentata dalla consigliera stessa e dal consigliere Tripi (PD).

La consigliera VENTURELLI: "Premesso che: i disturbi del comportamento alimentare sono complesse malattie che esordiscono spesso in età giovanile e portano a vivere con l'ossessione del cibo e del peso dell'immagine corporea; tali disturbi sono diventati, negli ultimi anni, tra i più comuni problemi di salute, soprattutto nei giovani e negli adolescenti e colpiscono sia la popolazione femminile che quella maschile.

Evidenziato che: questa patologia, negli ultimi mesi, a causa dell'emergenza sanitaria, complice il lockdown e l'isolamento, si è acuita, come ha di recente sottolineato la società italiana di pediatria; la stessa società evidenzia come siano diminuiti significativamente malattie infettive e affezioni respiratorie come le classiche bronchioliti, ma sono sempre di più i bambini e gli adolescenti con problemi psicologici e neuropsicologici emersi durante la pandemia, tra i quali l'anoressia e la bulimia;

la Regione Emilia-Romagna, attraverso il lavoro di gruppi tecnici e documenti di policy ufficialmente adottati dall'inizio degli anni 2000, ha inteso rispondere, in modo articolato, alla complessità sopra citata secondo un approccio di Public Halls centrato su: quantificazione dei bisogni, predisposizione di equipe locali e multiprofessionali, costituzione di reti di area vasta organizzate in livelli d'intensità clinico-assistenziali diversificati, indirizzi e linee guida per la qualificazione tecnico professionale dell'assistenza; che la normativa nazionale indica il trattamento ambulatoriale come il livello di lezioni per il disturbo del comportamento alimentare;

il percorso organizzativo proposto dalla Regione Emilia-Romagna e quello dei programmi del percorso diagnostico terapeutico assistenziale delle aziende USL e delle aziende ospedaliere universitarie, in una logica di rete tra servizi e con il cittadino al centro della cura. Di fatto, le persone con anoressia nervosa, bulimia nervosa, disturbo di alimentazione incontrollata e altri disturbi del comportamento alimentare, sia minorenni che maggiorenni, sono assistite da equipe multi professionali costituite da psicologi terapeuti, psichiatri, medici nutrizionisti, dietisti, infermieri, neuropsichiatri infantili.

Sottolineato che sono diversi i percorsi attivi che comprendono il centro antidiabetico, la medicina interna indirizzo Obesità e DCA di Baggiovara, la neuropsichiatria infantile dell'adolescenza, il Dipartimento Aziendale Salute Mentale, oltre che le importanti attività dei pediatri e delle case di cura, come, per esempio, Villa Igea e Villa Pineta. L'azienda USL di Modena ha avviato interventi di formazione e sensibilizzazione sul tema ideati con e per il mondo scolastico e coinvolgendo le associazioni di volontariato, le istituzioni scolastiche e alcuni Comuni ed Enti della Provincia di Modena, quali: "Ti piaci? E quanto ti piaci? Ci pensi? Ma quanto ti pensi?"

Sottolineato inoltre che a Modena, Mirandola e Sassuolo sono presenti i centri sui disturbi del comportamento alimentare istituiti dall'AUSL di Modena. Considerato che: l'anoressia, la bulimia e gli altri disturbi della nutrizione e delle alimentazioni dedicate alla Giornata Nazionale del

Fiocchetto Lilla il 15 marzo e sono diverse le iniziative in workshop a livello nazionale che si sono svolte in tale occasione, al fine di sensibilizzare, prevenire e informare la popolazione sul tema; durante la pandemia i dati sono peggiorati drasticamente, con un aumento del 30 per cento dei casi di bulimia e anoressia e peggioramento dei pazienti già diagnosticati; secondo i dati del Ministero della Salute tutti i DCA sono più frequenti tra le donne rispetto agli uomini e vi è un fortissimo impatto sui giovani e giovanissimi, con un'incidenza del tasso di mortalità tra i 12 e i 25 anni del 10 per cento, a dimostrazione di quanto sia necessario riconoscere questi disturbi come un'emergenza sociosanitaria oltre che monitorati in maniera adeguata.

S'interroga, quindi, il Sindaco e la Giunta: com'è strutturata la rete dei servizi e degli interventi di presa in carico e di cura dell'AUSL di Modena e in che modo sono coinvolte le famiglie; quali sono le iniziative di sensibilizzazione, informazione e prevenzione portate avanti, oltre a "Occhio alla salute" della Regione Emilia-Romagna; se vi sono dati che rilevano anche a Modena l'abbassamento dell'età dell'insorgere dei sintomi riguardo a tali disturbi; quali azioni sono in atto per proseguire la cura e la prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare; anche a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19, se si registra un aumento dei casi; se si è a conoscenza di progettualità di prospettive atte a sviluppare ulteriormente il Centro regionale di riferimento e nuove strategie di contrasto e prevenzione contro questi disturbi. Grazie".

L'assessora PINELLI: "La prima domanda: com'è strutturata la rete del servizio e degli interventi presso l'AUSL di Modena? Il programma è stato istituito nel 2013. Già nel 2013 una delibera del Direttore Generale, ma nel 2018 il contributo dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, ma anche delle istituzioni, ad esempio il ... della Provincia di Modena, l'Associazione di Volontariato, tutti insieme, è stato coprogettato il percorso diagnostico terapeutico assistenziale che è stato formalizzato in data 28 dicembre 2018. Nel corso del 2019 e del 2020 l'applicazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale per i disturbi del comportamento alimentare ha rafforzato, nel contesto del programma, la rete dei servizi e delle opportunità di presa in carico delle persone con disturbi del comportamento alimentare e delle loro famiglie in Provincia di Modena.

Nel corso del 2020 le attività di riabilitazione psiconutrizionale svolte in regime di Day Hospital presso un hub dedicato del nuovo Ospedale Civile di Baggiovara, sono state territorializzate con l'apertura il 20 luglio 2020 del Centro Diurno Territoriale gestito a livello ambulatoriale dagli stessi operatori, con il vantaggio potenziale, ma verificato, rispetto al ricovero riabilitativo che il sistema dei pasti assistiti, fatti in regime di Day Hospital e non durante un ricovero, al di là degli indubbi costi organizzativi ed economici del ricovero, consente al paziente di continuare a vivere la propria vita nella propria casa, mentre sperimenta le modifiche ai propri comportamenti rispetto al cibo. È stato verificato che lo stesso tipo di procedura fatta, però, durante il ricovero, spesso aveva risultati infelici, infausti perché con le dimissioni dall'Ospedale, in pratica, l'interruzione del trattamento, determinavano difficoltà nei pazienti nel portare avanti un nuovo stile di vita rispetto ai disturbi del comportamento alimentare.

Il percorso diagnostico terapeutico assistenziale è portato avanti da una rete trasversale integrata, dai servizi del Dipartimento di Salute Mentale, dal Dipartimento delle Cure Primarie, insieme all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Modena ha costituito 3 centri specialistici di area e hub dell'Ospedale di Baggiovara. Secondo gli orientamenti regionali il percorso diagnostico terapeutico è diretto ad un'utenza che presenta disturbi che sono classificati come: anoressia nervosa, bulimia nervosa, nella fascia compresa tra i 12 e i 35 anni di età. Questo programma sui

disturbi del comportamento alimentare si avvale di un tavolo di regia che è costituito dai referenti dei servizi di cure primarie, psichiatria adulti, neuropsichiatria infantile, psicologia clinica e l'hub dell'Ospedale di Baggiovana e anche dai 3 coordinatori dei 3 team specialistici di area.

Il programma relativo ai disturbi del comportamento alimentare in Provincia di Modena consta di 4 livelli: il primo livello è quello della diagnosi precoce, preso in carico dal monitoraggio dei pazienti che presentano una sintomatologia lieve e, in questo caso, siamo, appunto, a livello di base, è curato dai medici di Medicina Generale e dai pediatri di libera scelta o anche quando è il caso e quando sia necessario coinvolgerli, anche per pazienti che hanno anche altri disturbi, anche dalla psichiatria adulti e dalla psicologia clinica della neuropsichiatria infantile e dal servizio Dipendenze Patologiche. Non ha una fascia di età, nel senso che il livello 1 si rivolge a qualunque età, il livello lieve tratta di anoressia nervosa, anoressia nervosa tipica, bulimia nervosa, bulimia nervosa tipica, iperalimentazione associata da altri disturbi psicologici, vomito associato ad altri disturbi psicologici e altri disturbi dell'alimentazione.

Se, però, c'è un livello di gravità leggermente superiore, arriviamo al livello 2, qui ci sono 3 ambulatori specialistici di Area Modena Mirandola e Sassuolo che effettuano attività di valutazione, diagnosi, cura e riabilitazione e in ciascuno di questi 3 ambulatori opera un team multiprofessionale composto da: psicologi e medico internista, nutrizionista, psichiatra, neuropsichiatra infantile, dietista, tecnico della riabilitazione psichiatrica. Vengono condotti, in questi 3 ambulatori, anche dei gruppi rivolti ai familiari. C'è il livello 3 "attività di riabilitazione psiconutrizionale", in pratica il completamento del trattamento in regime ambulatoriale intensivo, tramite il Centro Diurno dei Disturbi del Comportamento Alimentare dell'AUSL di Modena, non prevede ricovero se non in casi rari, ma ha l'obiettivo di ottenere la normalizzazione del peso e il massimo cambiamento della psicopatologia specifica.

Come dicevamo prima, la terapia ambulatoriale intensiva ha fatto verificare un grado e un livello di positività e di risultati maggiore rispetto al ricovero vero e proprio per le ragioni che vi dicevo, quindi, si tende a continuare ad una terapia ambulatoriale prima intensiva, poi standard, ma senza ricovero. Al livello 4, che sono i casi più seri, si prevedono nel ricovero ospedaliero vere e proprie emergenze metaboliche o psichiatriche, questi ricoveri, però, vengono effettuati presso ospedali pubblici, privati, convenzionati, con riconosciuto accreditamento in merito alla cura degli utenti con disturbi del comportamento alimentare che sono: l'Ospedale di Piacenza, l'Ospedale di Sant'Orsola di Bologna per i minori di anni 14, l'Ospedale di Baggiovara con la Casa di Cura Villa Rosa per i pazienti con età maggiore di 12 o 14 anni oppure, ci sono centri specifici, si chiamano InVolo o Centro ... per programmi riabilitativi. Le famiglie sono seguite il più possibile, tra l'altro, da non tantissimo, viene utilizzato un modello inglese, di Londra, del Maudsley Hospital di Londra, che ha, appunto, l'obiettivo di lavorare con la famiglia, aiutandola a capire intanto che ci vuole un'alleanza terapeutica tra i pazienti e i familiari ed una cura mirata, altrimenti non si va tanto lontano, quindi, si cerca di renderli protagonisti del percorso di cura rispetto ai propri familiari, ma proprio creando dei veri e propri caregiver rispetto ai loro familiari. Addirittura, questo è un ottimo risultato".

Il PRESIDENTE: "Assessora, può sintetizzare possibilmente?".

L'assessora PINELLI: "È che è più complicato di quanto pensassi, comunque, sto già sintetizzando, stringerò ancora. Mi preme segnalare che 23 familiari, al momento, si sono resi

disponibili per attività di sostegno al programma di tutoraggio rispetto ad altri genitori per la costituzione di Gruppi di Auto Mutuo Aiuto, eccetera. Si sta lavorando molto anche con le Scuole, è dal 2017, forse anche da prima, che nel catalogo salute, che sono i progetti rivolti alle Scuole, sono previsti interventi sia nelle Scuole di primo che di secondo grado della Provincia di Modena, che sono, appunto, il famoso "Ci pensi? Ma quanto ci pensi?", rivolto sia ai docenti sia ai genitori sia agli stessi studenti. È stata avviata anche una mappatura più puntuale rispetto alle risorse del territorio nella nutrizione dell'alimentazione, sono stati fatti, negli ultimi 5 anni il servizio per i disturbi dei comportamenti alimentari hanno partecipato anche alla Settimana della Salute Mentale, il famoso Mât.

Vorrei chiudere, se fosse possibile, sui dati, perché questi dovrebbero preoccupare e far pensare tutti. È vero che gli studi, ormai, ci confermano che l'età di esordio dei disturbi dell'alimentazione è sempre più bassa, le nuove generazioni ci siamo spostate da quella che sembrava la soglia normale (16-17 anni) ai 14-15 anni, ma sono sempre più frequenti i casi di esordio prima dei 13 anni, anche se la fascia più colpita che coinvolge circa il 38 per cento dei casi più gravi, dei casi di disturbi seri, è tra i 18 e i 24 anni. L'incremento maggiore lo abbiamo per gli anni tra i 13 e i 15 anni. Altra cosa che si sta cercando di tenere aperti il più possibile anche i centri diurni, specifici, dedicati ai disturbi del comportamento alimentare perché tra il 2018 e il 2020 i nuovi accessi ai servizi che si occupano di disturbi di comportamento alimentare sono aumentati del 3 per cento e siamo passati, complessivamente, calcolando, i nuovi utenti con quelli che erano già in carico, dai 244 del 2018 ai 290 del 2020 e agli attuali, 1 gennaio - 31 maggio 2021, 262 e, naturalmente, mi fa piacere dire - e chiudo - che ASL, avendo naturalmente davanti questi dati così preoccupanti, anche in termini numerici, ha aumentato le ore dei professionisti dedicati ai disturbi del comportamento alimentare".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Bertoldi".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. La ringrazio, intanto, per quest'interrogazione, perché, così, tocca un argomento molto importante che riguarda i giovani soprattutto. I disturbi del comportamento alimentare sono una tipica patologia dei Paesi evoluti, quelli ad alto grado di sviluppo, quelli che, tanto per intenderci, raramente s'incontra in Africa e in Amazzonia, è proprio una problematica legata a questi livelli di sviluppo, di stress, di richieste, di pretese da parte delle persone. Quello che ha detto l'Assessore è interessante, nel senso che nell'ultimo periodo si è cambiata un po' la strategia nella gestione di questa malattia. La mia impressione è che si è cercato di dismettere un po' l'hub ospedaliero e dedicarsi di più alle strutture territoriali. Credo che l'approccio corretto sia d'integrare, nel senso che sono due fasi diverse e le strutture territoriali non devono sostituire gli ospedali o le cliniche più prettamente dedicate alla gestione di questi pazienti, perché esistono varie fasi del trattamento di questi pazienti, c'è un momento dove l'attenzione deve essere quasi totalizzante, quasi a 360 gradi e deve essere un imprinting molto forte, successivamente, questo diventa importante avere le strutture territoriali adeguate, queste persone vanno accompagnate e sostenute in questo percorso, un percorso molto lungo e tante volte, da questo percorso si esce a livello di emergenza, dalla sessione di emergenza, ma è un qualcosa dove, prima o poi, ci si può ricadere, abbiamo frequenti recidive, per cui, anche

questi pazienti, diciamo, vanno, non tarati nel tempo, perché ci possono sfuggire di mano, ci possono sfuggire di controllo, tutto questo, secondo me, deve essere affrontato in modo molto attento perché questi pazienti non vanno solo nutriti con il cibo, vanno soprattutto nutriti nell'anima.

Queste strutture pubbliche, che sono estremamente importanti, insomma, noi ne abbiamo anche di eccellenza, a queste si accompagnano anche molte strutture private che sono importanti ... che secondo me devono entrare in una rete proprio per trattare, ognuna nel modo più adatto, le varie tipologie di pazienti che ci sono, perché i disturbi alimentari sono tanti, poi c'è anche il problema dell'età. È ovvio che quando si tratta di pazienti molto giovani è giusto che abbiano dei percorsi specifici e che non siano trattati insieme a degli adulti, quindi, anche qui ci devono essere delle differenziazioni ben precise.

Credo che sia molto importante un intervento precoce perché se riusciamo, nei pazienti, ad intervenire molto rapidamente, agli esordi della malattia, a volte si può avere una guarigione completa, quando, invece, interveniamo tardi, attenzione, perché questi pazienti sono pazienti che a volte usano delle strategie per nascondere benissimo le loro problematiche e gli stessi genitori a volte non se ne accorgono, se ne accorgono molto tardi.

Se anche ai genitori, alla Scuola, si danno quelle informazioni che possono aiutare ad intercettare precocemente queste problematiche e s'interviene rapidamente, secondo me facciamo un servizio molto importante, tra l'altro in queste possibilità d'intervento anche noi dentisti a volte possiamo capire che ci sono problemi alimentari, perché a volte abbiamo delle patologie dentali particolari che sono tipiche di questi pazienti e a volte, a me, per esempio, è capitato di dirlo ai genitori: "Guardate che qui c'è un problema", effettivamente poi c'era ed è stato poi affrontato.

Il problema è che questi pazienti hanno un modo di percepire la propria persona totalmente distorto e proprio legato spesso, tanto per essere chiari, uno si vede allo specchio, magari è uno scheletro, si vede grasso, ma loro si vedono così, la loro visione del sé è completamente distorta. Molto spesso presentano un'iperattività, una ricerca ossessiva del controllo. Ricordiamoci che il rischio di morte tra queste persone che hanno disturbi alimentari è di circa 3 volte superiore rispetto a chi è affetto da depressione, da schizofrenia o alcolismo, quindi, ricordiamoci bene che questi sono pazienti che possono andare incontro ad un esito molto molto grave, quindi, i nostri sforzi devono essere il massimo.

Secondo me bisogna lavorare molto anche sui genitori, perché spesso i genitori, spesso mamme e non solo, mettono in atto delle modalità iperprotettive e disciplinari, dominanti, c'è un eccesso di aspettative e questo è spesso la causa dell'iniziare queste terapie, quindi, secondo me bisogna anche cercare di dare questa consapevolezza ai genitori e indirizzarli ad un'attenzione particolare e, appunto, cercare di fare il massimo a livello di prevenzione. Grazie".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente, un saluto a tutti. Ma questa è una tematica alla quale davvero ho sentito di avvicinarmi un po' in punta di piedi, perché è talmente delicata, è un pezzo, diciamo, una punta dell'iceberg di quello che è un malessere, un disagio soprattutto dei giovani che deve, veramente, credo, preoccuparci di più e dato che siamo in un'Aula consiliare, preoccuparci di più vuole anche dire fare di più. L'Assessore ha nominato diversi soggetti che sono soggetti soprattutto del settore sanitario, che partecipano a questi percorsi di recupero, di

salvataggio vero e proprio rispetto a persone, a giovani con disturbi alimentari, io posso dire che per quella che è un'esperienza anche personale, che ho avuto, personale non che ne abbia sofferto io, ma così, di accompagnamento, quello che posso dire è che c'è, forse, un'eccessiva frammentazione, ci sono fin troppi servizi, dove ognuno cerca anche di fare il meglio, ma dove i livelli di comunicazione tra i vari servizi sono deboli e fragili, questo crea, attorno alla persona che ha il problema, al bambino, al ragazzino, alla ragazzina, che ha il problema, un eccesso di figure che cercano di farsi carico, ma anche una grandissima confusione, sia nel giovane sia anche nella famiglia che viene coinvolta. Allora, credo che occorra davvero fare maggiore chiarezza e un po' ricostruire, riassettrare, in buona parte, quelli che sono i percorsi attuali e cercare di capire come porsi in maniera più efficace nei confronti di questi disagi e di questi dolori, perché, naturalmente, un disturbo alimentare, del comportamento alimentare è espressione di un grande dolore interiore.

Ripeto, questo è uno, in generale mi è capitato, anche ultimamente, di seguire un caso, da quando il pediatra ha avuto il sospetto che potesse esserci qualcosa a quando è stato detto che, poi, non è quello, che è un altro disturbo sempre di origine psichiatrica - di competenza psichiatrica, non di origine, scusate - è passato qualcosa come sette o otto mesi. Sette o otto mesi in cui è intervenuta la neuropsichiatria, poi c'è stato un invio allo psicologo, poi lo psicologo ha detto: "No, la bambina o il bambino sta bene", poi di nuovo il pediatra ha detto: "No, non sta bene, torna", intanto è cambiato il neuropsichiatra, quindi non c'è neanche la continuità in cui la famiglia, addirittura, chiedeva come mai se non mangia deve vedere lo psicologo, quindi, pensiamoci, una famiglia non è una famiglia la meno informata della città e se una madre chiede questo vuol dire, comunque, che non c'è stata una presa in carico, globale, familiare, che è quello di cui c'è bisogno dal mio punto di vista. Credo che noi, come amministratori, dobbiamo fare di più, fare di più vuole anche dire metterci delle risorse anche economiche, creare delle alleanze e delle buone collaborazioni e dei buoni passaggi d'informazione e farsi carico globalmente, così lo vedo davvero frammentato, ma soprattutto vedo una situazione molto pericolosa perché, complice anche il Covid, cioè il disagio nei giovani a livelli altissimi e questo, voglio dire, non si può risparmiare né in risorse economiche e neanche in risorse intellettuali, cioè, di metterci la testa e di cercare di capire, assieme ai professionisti, anche come si può fare meglio, perché io credo che vada fatto qualcosa di migliore. Grazie".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente, ringrazio l'assessora Pinelli per la risposta molto puntuale ed anche dei contributi pervenuti dal consigliere Bertoldi e dalla consigliera Aime. Dunque, sono soddisfatta della risposta. Bene l'attenzione su un tema così delicato e soprattutto sempre più diffuso, come si diceva in precedenza, dai giovani e giovanissimi, purtroppo, molto spesso, quando si parla di disturbi del comportamento alimentare questo tema è ancora considerato un tabù, oppure viene descritto dai social, dai giornali, dai media, in maniera, secondo me, molto distorta o comunque non sempre puntuale. Spesso si parla di questi disturbi come se fossero dei vizi o come se fossero dei disturbi delle persone viziate, sono delle malattie e come tali vanno curate, queste persone hanno bisogno di tutto il nostro supporto come comunità soprattutto.

Bene il coinvolgimento delle famiglie, sicuramente è importante dare sempre più strumenti ai genitori per poter affrontare delle situazioni così complesse e ritengo che sia anche molto positivo che si siano creati anche questi gruppi di Mutuo Aiuto tra i genitori. I dati forniti dall'assessora Pinelli sono molto preoccupanti, bene sicuramente l'aumento delle ore, quindi, dell'impegno da parte dell'azienda USL su questi casi, è evidente come questi interventi debbono essere sempre più rafforzati e ampliati e lavorare soprattutto sulla sensibilizzazione. Grazie".

L'assessora PINELLI: "Riprendendo le ultime cose che ha detto la consigliera Venturelli, mi preme ripetere, ribadire che noi dobbiamo essere tutti quanti, come comunità, come genitori, come personale della Scuola, attenti, per cercare, per quanto possibile, di prevenire, quindi, informare, quindi, formare le persone, gli insegnanti, il personale della Scuola, gli stessi genitori a cogliere i segnali e per quanto possibile evitare. È chiaro che la cura ci deve essere e deve essere la migliore possibile, con la rete più latente e costruita a cui faceva riferimento la consigliera Aime, ma, sicuramente, per me un aspetto fondamentale deve essere quello della prevenzione, quindi, su quello, almeno per quel che ci riguarda, riguardo la Scuola, riguarda le attività sportive, quindi, una formazione anche degli operatori che a vario titolo lavorano con gli adolescenti e che siano attenti anche a cogliere i segnali per una prevenzione e una formazione che consenta la prevenzione. È chiaro che sulla cura, nel momento in cui sei dentro al problema, va fatta, va fatta al meglio possibile, però per me è sempre importante la prevenzione. Mi fermo qua".

PROPOSTA N. 2021/1545 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI SILINGARDI, GIORDANI E MANENTI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: PROGETTI PER L'UTILIZZO DEI CONTRIBUTI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE MESSI A DISPOSIZIONE DALLO STATO TRAMITE "RIGENERA ITALIA"

Il PRESIDENTE dà la parola al consigliere Silingardi (M5S) per la presentazione dell'interrogazione proposta n. 1545 presentata dal consigliere stesso e dai consiglieri Giordani e Manenti (M5S).

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Leggo l'interrogazione perché non è lunghissima. Premesso che: stante le generali condizioni di criticità ambientale climatica rilevabili anche nel nostro Paese, non solo, aggiungerei, vedendo le immagini che ci arrivano dal Canada in questi giorni, tutti i soggetti pubblici e privati sono chiamati ad assumere ogni possibile azione per contrastare e contenere gli effetti di questa situazione, a salvaguardia della vita oggi e nel futuro; opere di efficientamento energetico e di sviluppo sostenibile sono un impegno imprescindibile per gli Enti Locali, quindi, anche per il Comune di Modena.

Considerato che: il Governo cosiddetto "Conte 2", con decreto 11 novembre 2020 del Ministero dell'Interno, ha messo a disposizione una spesa aggiuntiva di 497 mila 220 euro, arrivando, quindi, complessivamente, per il corrente anno, ad una disponibilità di un miliardo di euro per l'efficientamento energetico di immobili dei Comuni italiani, per opera di miglioramento della mobilità sostenibile; con questi importi sono finanziabili opere pubbliche utili per la realizzazione d'interventi di risparmio energetico, riqualificazione e messa in sicurezza di edifici pubblici e strade, installazione d'impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, abbattimento di barriere architettoniche, progetti di mobilità sostenibile;

è prevista per il Comune di Modena, in ragione della sua dimensione, la possibilità di ottenere un contributo fino a 420 mila euro; per accedere a contributi a fondo perduto i Comuni devono approvare un progetto e iniziare i lavori di esecuzione entro il prossimo 15 settembre; a seguito della comunicazione al Ministero dell'Interno di avvio dei lavori, lo Stato trasferirà agli Enti Locali il 50 per cento del contributo, mentre la restante parte sarà erogata a completamento dei lavori; il fatto di aver ottenuto finanziamenti nel 2019 non impedisce di partecipare a quest'opportunità per il 2021; nel luglio 2020 il Comune ha esteso il contratto per il servizio energia degli edifici comunali, aggiudicatosi Energia SpA, oggi ASE, società controllata dal Gruppo Hera e l'estensione del contratto già in essere prevedeva un grande Piano di Riqualificazione Energetica del patrimonio comunale.

Sottolineato che il Comune beneficiario, come ha già evidenziato, ha tenuto a iniziare i lavori entro il 15 settembre 2021, pena la decadenza del beneficio. S'interrogano Sindaco e Assessore competente per sapere: se s'intende presentare uno o più progetti nell'ambito delle opportunità descritte, nonché quali siano i contenuti, l'impegno di spesa previsto e gli obiettivi di risparmio energetico ed economico; quali siano i risultati del precedente intervento, decreto legge n. 34/2019, finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico; con riguardo agli impegni relativi all'estensione del contratto con ASE, quali interventi di riqualificazione siano stati avviati, quale sia il loro stato di avanzamento, quali siano gli obiettivi, sia in termini di risparmio energetico che di

costi degli interventi di realizzazione e quali siano gli obiettivi già raggiunti, se vi sono, nonché quale sia il valore degli investimenti per gli interventi indicati. Grazie".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte le Consigliere e ai Consiglieri. Ringrazio per quest'interrogazione, sono contributi che il Comune di Modena ha intercettato fin dal primo finanziamento, che continuerà ad intercettare, vanno nella direzione, appunto, della riqualificazione energetica, delle azioni, in un qualche modo, che abbiamo anche già inserito nel Piano di Azione Energia Sostenibile Clima, il cui obiettivo, ricordo, è la riduzione di almeno il 55 per cento dell'emissione di CO2 entro il 2030 rispetto a quelle del 2009.

Faccio, appunto, una sintesi degli interventi. Nel 2019 l'intervento individuato era una riqualificazione energetica delle Scuole Carducci con l'efficientamento dell'impianto d'illuminazione dell'isolamento termico, intradosso della copertura, con un particolare riguardo al miglioramento del comfort microclimatico e visivo. Su quest'intervento abbiamo utilizzato, appunto, tutti i 210 mila euro, il risparmio di gas per riscaldamento si aggira sui 10 mila 300 normal metri cubi con un calo rispetto ai consumi preesistenti del 16,5 per cento.

Sempre per quest'intervento, l'intervento, appunto, relativo all'illuminazione, il consumo è ridotto del 17,2 per cento. Quest'intervento è stato già terminato. Per il 2020 sono stati individuati, invece, 3 interventi: la riqualificazione dell'impianto radiatore delle Scuole Pascoli, sono stati, praticamente, adeguati i terminali di ammissione, cioè i radiatori, per un conseguimento di adeguate condizioni di comfort, oltre all'efficientamento del sistema di regolazione, sono state inserite valvole termostatiche e una pompa di circolazione a giri variabili. L'importo dell'intervento è di 27 mila euro e i risparmi attesi energetici sono una riduzione del 10,2 per cento sui consumi preesistenti. Anche quest'intervento è stato effettuato.

Un altro intervento sempre relativo al 2020 è la riqualificazione dell'illuminazione esterna del PalaPanini, qui è stato ripristinato ed efficientato il sistema d'illuminazione del percorso pedonale adiacente alla struttura sportiva con passaggio da lampade a vapore di mercurio da 125 watt a led di 30,8 watt. Il nuovo impianto, ovviamente, è anche conforme alla normativa sull'inquinamento luminoso, mentre quello precedente non lo era. L'intervento, inoltre, è funzionale all'illuminazione della via d'esodo dalla struttura sportiva sul lato verso Via Divisione Acqui, quindi, abbiano anche reso più sicura quest'uscita.

L'importo delle opere è di 24 mila euro e i risparmi sono abbastanza importanti perché c'è una riduzione del 75 per cento dei consumi rispetto, appunto, all'impianto precedente, anche quest'intervento è stato eseguito. In corso, invece, sempre di questo pacchetto, è la riqualificazione energetica del Pala San Donnino, qui è stato previsto l'efficientamento del sistema d'illuminazione che è passato dagli ... metallici a led e la sostituzione del telo di copertura con membrana a doppio telo con finalità, quindi, di risparmio energetico e miglioramento delle condizioni visive e microclimatiche.

L'importo per la sostituzione del telo è di 80 mila euro e del relamping 33 mila euro e qui i risparmi attesi sono un -32,3 per cento sul gas per riscaldamento e -52 per cento sull'illuminazione. Quest'intervento è attualmente in corso. Per l'anno 2021, chiamiamolo contributo doppio, quindi, 420 mila euro, sono stati individuati due interventi, il primo è la riqualificazione funzionale ed energetica Auditorium Beccaria. Per quest'intervento, diciamo, il contributo è un'integrazione

rispetto ad un monte lavori più ampio, però, questa parte di contributo, in particolare, sono 310 mila euro, è relativa alla riqualificazione energetica delle coperture dell'edificio che, attualmente, è in condizioni di degrado con un ripristino anche delle finiture interne che sono esposte, attualmente, alle infiltrazioni meteoriche e oltre alla posa del materiale coibente, è concepito anche per contrastare i carichi estivi ... ed è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza nominale di circa 20 kilowatt di picco e l'importo, appunto, 310 mila euro. Qui il progetto è stato approvato in Giunta all'inizio della settimana, il progetto esecutivo, quindi è in corso la procedura di affidamento dei lavori. Sempre nel pacchetto 420 c'è il ripristino e l'efficientamento energetico del tratto iniziale d'illuminazione della pista ciclabile Modena-Vignola, questa pista, appunto, era stata realizzata dalla Provincia all'inizio degli anni 2000, recentemente è passata in consegna al Comune, l'intervento è, ovviamente, finalizzato ad un aumento della fruizione sicurezza di quest'importante infrastruttura di mobilità sostenibile secondo i recenti canoni di efficienza energetica e di contrasto all'inquinamento luminoso, l'importo, quindi, è di 110 mila euro.

Qui siamo allo stato di progettazione, ricordo che l'illuminazione c'era già, in realtà non era funzionante, quindi, ci siamo presi in carico questa parte di ciclabile, abbiamo, appunto, pensato di rimetterla in funzione. Relativamente all'estensione del contratto ASE è in corso attualmente la sostituzione degli infissi delle lampade a led del Direzionale Cialdini 2, Via Santi 40, qui la superficie d'intervento sono 5 mila 500 metri quadri per un importo lavori di circa 900 mila euro, anche qua per un risparmio di gas, stimato, ovviamente, di 21 mila 478 normal metri cubi che corrisponde a 37 mila 874 chilogrammi di CO2 risparmiati. Entro l'anno sono previsti anche interventi di sostituzione degli infissi di 3 scuole: la Scuola Don Milani, la Scuola Galilei, la Scuola Calvino e la Scuola Pisano. Grazie".

Il consigliere SILINGARDI: "Bene, ringrazio l'Assessora per la lunga e chiara indicazione degli interventi eseguiti e che si eseguiranno, mi ritengo soddisfatto della risposta, rilevo l'importanza d'intercettare e di mettere in esecuzione questi interventi. Ho fatto prima cenno a quello che sta succedendo in Canada, ma diciamo, è consapevolezza di chiunque - lo abbiamo detto tante volte - che il tema ambientale, il tema della riqualificazione energetica, il tema del contrasto a crisi climatica e più in generale degli ecosistemi è centrale. Più volte ho detto che sono necessari cambi di mentalità più radicali su questo tema, però, sicuramente, anche questi più o meno piccoli, perché poi parliamo anche di tanti importi importanti, interventi vanno a costruire un sistema che ci dovrebbe portare ad un leggero, un lieve miglioramento, necessitiamo di molto di più, però, insomma, intercettare questi soldi e questi contributi è importante.

Spiace solo - questa, ovviamente, non è responsabilità dell'Amministrazione - rilevare come tutti questi contributi siano di precedenti governi, auspichiamo, visto che si parla tanto di transizioni ecologiche, che anche questo inizi a mettere in cantiere qualche intervento a beneficio degli Enti Locali che hanno bisogno di risorse. Anche l'Assessore al Bilancio per primo credo che sia consapevole della misura delle risorse per queste cose, quindi, l'auspicio più globale e più generalizzato, comunque, su questi interventi, prendo atto di quello che si sta facendo e di quello che si farà, quindi, ringrazio l'Assessora per la risposta".

PROPOSTA N. 2021/1727 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI MANENTI, GIORDANI, SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: DISSERVIZI E DISAGI IN QUARTIERE CENTRO STORICO DOVUTI ALLA SCARSA PRESSIONE NEL SERVIZIO EROGAZIONE ACQUA FORNITO DA HERA S.P.A.

Il PRESIDENTE dà la parola alla consigliera Manenti (M5S) per l'illustrazione dell'interrogazione proposta n. 1727 presentata dalla consigliera stessa e dai consiglieri Giordani e Silingardi (M5S).

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Anch'io leggo l'interrogazione perché molto breve. L'oggetto era: Disservizi e disagi in Quartiere Centro storico dovuti alla scarsa pressione nel servizio erogazione acqua fornito da Hera SpA. Premesso che: l'erogazione dell'acqua è un servizio fondamentale che deve essere garantito in modo continuativo a tutti i cittadini modenesi; durante il periodo di lockdown e della forzata permanenza al proprio domicilio di numerosi cittadini si è assistito ad un aumento dei consumi di acqua per uso domestico compensata dalla riduzione dei consumi delle imprese, consumi questi ultimi che sono in ripresa già ad qualche tempo, creando ragionevolmente una maggiore necessità complessiva.

Considerato che abbiamo ricevuto ripetute segnalazioni di difficoltà ad avere pressione e acqua sufficiente da parte dei cittadini residenti in Centro Storico ai piani 3 e 4 (quindi ad altezze ordinarie stante la configurazione architettonica di molti edifici); lo stesso Amministratore Delegato di Hera SpA, Stefano Venier, nel suo recente intervento in Consiglio Comunale, ha dichiarato che la pressione dell'acqua nella rete viene tenuta bassa per evitare dispersioni stante le condizioni della rete di distribuzione, ammettendo quindi che la stessa è ben lontana dall'essere efficiente.

Visto che i cittadini hanno chiamato ripetutamente Hera (Pronto intervento Acqua e reclami Clienti Famiglie) che in alcune situazioni e previa misurazione della pressione con apposita strumentazione ha ammesso che erano necessari per ripristinare condizioni normali di utilizzo interventi a carico di Hera che ad oggi, dopo settimane dalle prime segnalazioni, non sono stati eseguiti con conseguenti ulteriori disagi e proteste; molti condomini in passato anche recente si sono dovuti dotare a spese proprie di autoclave e questo non è ovviamente accettabile. Specifico che per quanto riguarda alcuni dei disagi segnalati, si sono, poi, risolti, in realtà erano, in parte, almeno, dei guasti non individuati nonostante le richieste d'intervento ripetute.

Comunque, si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere se siano a conoscenza dei disservizi e disagi segnalati, aumentati negli ultimi mesi; se intendono sollecitare Hera SpA a dare risposte concrete tempestive e soddisfacenti ai residenti che lamentano i suddetti problemi; se siano a conoscenza di investimenti da parte di Hera SpA per la riparazione e il rifacimento della rete acquedottistica, dei relativi importi e delle relative tempistiche di realizzazione dei lavori. Grazie".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Nel periodo gennaio-aprile 2021 risultano pervenute al call center tecnico di Hera Pronto Intervento Acqua 13 segnalazioni per verifica erogazione o mancata erogazione acqua proveniente da utenze del Centro Storico di Modena. Le cause dei problemi segnalati sono state individuate in modo puntuale in guasti a reti e/o allacci, problemi negli impianti interni, malfunzionamento dei contatori. Tutte le segnalazioni sono state gestite e risolte, nessuna delle stesse derivava da un problema di scarsa pressione. Nello stesso

periodo sono pervenuti, inoltre, due reclami attraverso i canali del servizio clienti che hanno riguardato, in un caso, lo stato di degrado dei contatori all'interno di un androne condominiale e nell'altro caso la scarsa pressione dell'acqua dovuta alla presenza, nel tratto di rete gestito da Hera di una... occulta che è stata prontamente riparata e ad un problema su un organo di manovra che è stato anch'esso sistemato, ripristinando, quindi, la pressione dell'acqua. Si precisa che i livelli di pressione minima da garantire al punto di consegna sono quelli indicati nel disciplinare tecnico di Ato 4, l'articolo 9, Ato 4 ora Atersir, che regola il servizio idrico integrato al quale il gestore si deve uniformare. Hera verifica in continuo le pressioni erogate agli impianti e sul campo anche a seguito delle segnalazioni dell'utenza.

Non si rileva, pertanto, non è stata rilevata, almeno fino ad oggi, una situazione di particolare criticità nei rapporti con l'utenza dovuta alla pressione di rete nell'area del Centro Storico di Modena. Il Pronto Intervento Acqua di Hera è a disposizione per eventuali segnalazioni, anche la Consigliera, insomma, se vuole segnalare direttamente anche all'Assessore con le segnalazioni più puntuali, con numeri civici, magari, appunto, diamo una mano da questo punto di vista, se non ci sono risposte. Gli investimenti in ambito Ato 4, ora Atersir, relativi al Servizio Idrico Integrato, quindi: Acquedotto, fognature, depurazione, effettuati nel triennio 2018-2020, hanno superato i 53 milioni di euro di cui 10 milioni a diretto beneficio del Comune di Modena e in particolare gli investimenti realizzati nel servizio Acquedotto del Comune di Modena, ammontano a circa 4,5 milioni di euro. Nel Piano Atersir 2021-2023 sono previsti nell'ambito ulteriori consistenti investimenti per un importo complessivo che supera i 70 milioni di euro. Grazie".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza, interviene il consigliere Bertoldi".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Il problema della rete idrica di Modena è un problema serio. In Consiglio avevo sollecitato l'amministratore delegato di Hera SpA Stefano Venier sul tema, è proprio nella risposta che mi ha dato che ha ammesso che l'intenzione di Hera è di ridurre, progressivamente, la pressione di tutto il sistema idrico della città, perché è questo che comporta, appunto, meno costi di riparazione, perché avendo una rete idrica, che oramai è abbastanza vecchiotta, in varie parti della città, questo comporta meno costi di riparazione e costa meno, a livello energetico, perché per tenere in pressione l'acqua c'è un costo proprio di energia, perché devono essere usate le pompe. Però, capite bene che questo, poi, ricade sui singoli cittadini perché da un lato crea un disservizio perché in molte abitazioni non arriva abbastanza pressione, quindi, ad esempio, uno che vuole farsi la doccia lo può fare solo in certi orari della giornata, quando la pressione tende ad aumentare un pochino, perché, se no viene giù solo qualche goccia e non riesce a lavarsi, oltre a questo c'è il problema legato al fatto che la mancanza di acqua può danneggiare molto gli elettrodomestici, lavastoviglie, lavatrici e questo comporta un ulteriore costo per i cittadini oppure la necessità di utilizzare queste apparecchiature solo in certi orari della giornata.

In pratica, insomma, Hera vuole far ricadere sui cittadini, anche a livello di costi, queste problematiche che, invece, dovrebbe risolvere lei. Sempre più condomini saranno costretti ad applicare, appunto, un autoclave, ma capite bene che per ogni condominio questo comporterà dei costi d'installazione, di manutenzione e, poi, oltre i costi energetici, quindi, questi sono tutti costi

che si scaricano, in pratica, sui cittadini, credo, pertanto credo che noi come Comune dovremmo imporre ad Hera l'obbligo di non rimandare oltre, di non abbassare ulteriormente le pressioni della rete idrica, chiedendo il mantenimento delle pressioni esistenti, piuttosto, sarebbe corretto che si provvedesse alla sostituzione di tutte quelle parti delle condutture che oramai sono fatiscenti, sono vecchie, alcune sono ancora con del cemento amianto, insomma, ci sono molte condutture che dovrebbero essere sostituite.

Vorrei ricordare che... la colpa è anche la nostra, perché si parla che oltre il 30 per cento dell'acqua del... va persa nelle condotte e su questo, quindi, bisognerebbe incidere, perché l'acqua è un bene molto prezioso che va assolutamente conservato. Ricordiamoci che noi stiamo attingendo sempre di più a quelle che sono le parti di depositi di acqua che sono irreversibili, nel senso che sono dei depositi che derivano da epoche lontanissime e la risorsa acqua dolce è una risorsa finita, quindi, dobbiamo fare di tutto per preservarla nel migliore dei modi.

A dimostrazione che si sono dei problemi seri di manutenzione del nostro sistema, ricordo che anche recentemente, negli ultimi giorni, c'è stata una grossa rottura in Via Bellinzona e oggi stesso c'è stata una rottura in Via Sabbatini, quindi, queste rotture sono sempre più frequenti e, quindi, indicano che c'è un problema che va risolto alla radice. Grazie".

La consigliera CARRIERO: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. L'acqua è sicuramente un servizio fondamentale, come gli stessi colleghi del Movimento 5 Stelle hanno rappresentato ed è un dato oggettivo, così com'è altrettanto oggettivo che l'erogazione diretta ai singoli utenti è sintomo di civiltà, quella civiltà che contraddistingue sicuramente il nostro territorio e quasi l'intero emisfero. Il problema, credo che vada osservato, la lamentela d'inefficienza che ho sentito nei discorsi, negli interventi che mi hanno preceduto, anche perché pare che i colleghi che mi hanno preceduto stiano raccontando di un altro territorio. Modena, basta analizzare quanto l'Osservatorio Cittadinanza Attiva esprime sul tema del gradimento, è tra le città in vetta alle classifiche a titolo di gradimento in base agli impianti idrici. Ovvio è che stiamo parlando di un territorio, di una società, Hera, per conto del Comune, che serve 70 mila 729 utenze del territorio solo di Modena.

Ovvio è che una rete idrica possa, ed è indubbio, ed è un dato oggettivo, possa avere delle difficoltà o delle rotture, però, l'analisi, ringrazio, fatta dall'assessora Filippi, è assolutamente puntuale. Cosa ci dimostra? Che abbiamo soltanto nell'arco di tempo di 4 mesi, che era quello dell'analisi del Centro Storico, 123 lamentele e soltanto due reclami, peraltro, salvo uno, nessuna di queste 15 istanze, riferibili, tranne una, ha un problema di potenza, se non erano problemi d'impianti interni, piuttosto che problemi di contatori, che sono stati risolti nell'arco delle ore consentite e richieste all'interno della carta della qualità dei servizi che Hera ha sottoscritto, come gestore, rispetto ai servizi da fornire ai cittadini.

Né va escluso il fatto che, nonostante 7 mila 700 utenze abbiano espresso parere positivo sul servizio, sicuramente ci saranno questi dodici, tredici, quindici soggetti che, probabilmente, hanno avuto delle difficoltà, ma che rientrano nella media di un territorio così ampio e di un tessuto idrico così importante. Pertanto, raccontare di una città che abbia un'inefficienza, peraltro non va trascurato il fatto che siamo una di quelle città con l'incidenza più bassa rispetto al costo della media nazionale delle bollette dell'acqua, ciò nonostante forniamo un servizio che è tra le eccellenze nel territorio nazionale, quindi, io credo che bisognerebbe fare un discorso non sempre strettamente politico, ma è realistico cercare, tutti insieme, di offrire al territorio e ai nostri cittadini, non un dibattito sterile rispetto ad una questione che può essere oggetto di discussione politica, ma

rispetto a quello che noi dobbiamo, come Consiglieri e come esponenti di una fascia del territorio e di cittadini, offrire alla città. Invito tutti quanti a discutere con quest'obiettivo. Grazie".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessora Filippi perché, diciamo, ci ha portato tante informazioni, nel senso che immagino che con l'occasione abbia interpellato Hera, come fa sistematicamente, tutto questo è molto corretto. Diciamo che, in base a quello che l'Assessora ci ha riferito, è vero che c'è un impegno di Hera, lo sappiamo, anche per la diminuzione della rete, però, rispetto ad altri impegni, anche sul risparmio idrico e su altre modalità d'efficienza, l'impegno di Hera, a parte che non è risultato chiaro, esattamente, dal punto di vista anche economico, è un impegno che, probabilmente, essendo molto gravoso e molto complicato, viene un attimo messo in secondo piano e non mi risulta che ci siano dei piani di rinnovo di rete in cui la nostra rete avrebbe un disperato bisogno significativo.

Questo è quello che emerge anche guardando il sito di Hera. Delle buone iniziative, come quelle delle ricerche e anche delle perdite, avevano usato i satelliti, addirittura, qualche anno fa, per trovare i guasti e individuarli prima che ci sia una dispersione di acqua eccessiva o che siano i cittadini imbufaliti perché non hanno, appunto, abbastanza pressione, in questo caso la pressione bassa è dovuta a guasti. Una cosa inaccettabile, però, questo lo devo dire, perché di questo sono anche testimone personale: quando si chiama Hera, al di là della parcellizzazione delle competenze, com'è nelle aziende, però, l'azienda Hera è al servizio dei cittadini, non credo che siamo noi a doverci adattare alle modalità di Hera, pur essendo un'organizzazione a cui il Comune ha affidato questa gestione.

Detto questo, visto che Hera è a disposizione dei cittadini, che deve fornire un servizio, c'è una parcellizzazione incredibile, cercano, ovviamente, di ribaltare tutti i disservizi e i guasti, dicendo che sono guasti interni, quindi, è a tuo carico dimostrare che quello non è un guasto interno, si parla di mettere degli autoclavi, questa, come soluzione del problema non mi sembra una soluzione di carattere corretto e alla fin fine ti dicono: "Beh, faccia reclamo e chiedi i danni". Allora, queste non sono modalità serie, accettabili, anche se si trattasse di 20 casi in 3 mesi, questa è la modalità in cui, almeno alcune volte, Hera gestisce anche queste situazioni.

Visto che stavamo parlando di pressione idrica nella rete di dispersione, ricordo che i dati Istat del 2020 ci dicono che in Italia si perde il 42 per cento dell'acqua nella rete e che in Emilia-Romagna se ne perde il 35%, quindi, non è che stiamo parlando che a Modena va tutto bene, Modena contribuisce alla dispersione idrica che dovrebbe essere semplicemente inaccettabile, poi abbiamo affidato il servizio ad una SpA che fa la SpA, quindi, sono convinta, ringrazio l'Assessora perché sono sicura che lo farà, bisogna continuare, come cittadini e come amministratori a fare le giuste, corrette, opportune, pressioni su una SpA perché il servizio sia di qualità ed il servizio ai cittadini sia commisurato anche alle bollette che comunque paghiamo, quindi, invito fortemente tutti a stare in allerta, perché il problema non è solo delle 15 persone, i problemi con Hera credo che siano anche più ampi e invito la Giunta, in particolare l'Assessora, che si è dimostrata ampiamente disponibile, perché ha anche detto: "Se non riuscite a risolvere qualche questione, i cittadini non riescono, mettetemi a conoscenza, in modo da indagare su questo disguido nel disguido".

Ringrazio della disponibilità, però, appunto, ritengo che dobbiamo, invece, tutti insieme, fare pressione perché anche questo servizio migliori, rimanga della qualità che è, ma, anzi, direi,

migliori, perché, comunque tra guasti e pressioni, vecchie questioni, vecchie parti che non sono più mantenute o che sono da sostituire, il servizio non è sempre così entusiasmante. Grazie".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Credo che il pretendere che il servizio sia eccellente e il dover risolvere anche le perdite, anche qualora fossero minime, sia fondamentale, a prescindere, appunto, dalla percentuale, perché, come avete ricordato giustamente tutti, l'acqua è un bene prezioso, forse è il bene più prezioso che abbiamo, quindi, sicuramente, tutto quello che deve essere fatto per preservarlo è doveroso farlo. I piani d'investimenti di Hera, così come degli altri soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato, sono approvati, anche qua presentati all'interno di Atersir, perché ricorderete che Atersir non si occupa solamente di rifiuti, ma anche di Servizio Idrico Integrato, all'interno, diciamo, di questi contesti, quindi, viene dibattuto e vengono commentati quelli che sono gli investimenti proprio per risolvere tutte queste questioni che avete rilevato.

Diverso è, diciamo, il tema sollevato dal consigliere Bertoldi, adesso non voglio entrare nell'aspetto tecnico ma, come avevo già individuato, diciamo, nella risposta, anche qua la pressione minima, comunque, deve essere garantita sempre per un disciplinare, quindi, l'utente deve avere quella pressione, dopodiché il banalizzare il fatto che l'efficientamento, perché trattasi di efficientamento della pressione, quindi, anche dei consumi da questo punto di vista, sia negativo, non credo che sia corretto. Il sistema è complessivo, la pressione deve essere giusta, deve essere garantita, la garanzia c'è, perché c'è un disciplinare che non ha scritto Hera, ma che Hera deve rispettare, così come altri soggetti, ha detto che deve esserci la giusta pressione e il fatto è del risparmio, perché tutto è fatto così, se facciamo degli interventi di efficientamento energetico, nell'efficientamento energetico, quindi risparmio di energia elettrica, per, appunto, un emettere quelli, efficientamento vuol dire garantire la pressione corretta come da disciplinare tecnico che, ribadisco, non ha scritto Hera, è di legge, quindi, se non c'è bisogna, ovviamente, portarlo, il fatto d'intervenire in modo tale che venga garantita dove garantiamo anche a tutto il sistema di essere efficiente e di risparmiare anche dal punto di vista dell'energia, credo che non sia sbagliato, è chiaro che deve arrivare quella che deve arrivare.

Le pompe consumano energia, va bene, io parlo di sistema. Certo, ribadisco, Bertoldi, deve essere garantita la pressione secondo un disciplinare ed Hera deve stare, così come tutti gli altri soggetti gestori, a quel disciplinare, non lo ha deciso Hera - d'accordo? - e se non lo fa sanzioniamo Hera, non c'è nessun tipo di problema. D'accordo? Perché bisogna un po' distinguere, non si può mettere tutto assieme. Quindi, questo è un tema, a questo stanno lavorando, so che ci sono degli investimenti, ribadisco anch'io la necessità, ovviamente, la vigilanza sul fatto che vengano fatti investimenti sulla rete, perché anche qualora ci fosse una perdita minima, la perdita minima è la perdita di un bene prezioso. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Facciamo una pausa e poi riprendiamo i lavori come da convocazione".

PROPOSTA N. 2021/1204 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BALDINI E ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "ESCLUSIONE DA PARTE DEL COMUNE DI DUE MINORI DAL NIDO E DALLA SCUOLA D'INFANZIA"

Il PRESIDENTE dà la parola al consigliere Baldini (F.I-PdF) per l'illustrazione dell'interrogazione prop. n. 1204 presentata dal consigliere stesso e dalla consigliera Rossini (F.I-PdF).

Il consigliere BALDINI: "Buonasera a tutti. Chiedo magari qualche minuto di tolleranza perché l'interrogazione è un po' lunga e articolata. Premesso che: la stampa locale in data 8 aprile e nei giorni successivi dava la notizia dell'esclusione di due bambini, asseritamente figli di genitori "No Mask", da un Nido e da una Scuola d'infanzia di Modena; l'Amministrazione comunale, per bocca del Sindaco e dell'Assessora all'Istruzione, avrebbe giustificato la decisione del Comune (sempre secondo quanto diffuso dalla stampa locale) in ragione della violazione del "patto di corresponsabilità" da parte dei genitori e dell'impossibilità di instaurare un "dialogo" con loro; la Gazzetta di Modena il 16 aprile scorso ha riportato la notizia delle dimissioni dell'intera Segreteria del Coordinamento dei Consigli di gestione dei nidi e Scuole d'infanzia del Comune di Modena, organo con funzioni consultive composto dai presidenti dei consigli di gestione dei nidi e delle Scuole d'infanzia, dal dirigente dei servizi educativi 0-6 comunali e dal dirigente del settore istruzione; tali dimissioni sarebbero state giustificate dal mancato coinvolgimento dei genitori dei bambini nella redazione del "patto di corresponsabilità", che sempre secondo quanto dichiarato da una componente dimissionaria della suddetta Segreteria sarebbe stato loro sostanzialmente "imposto" nel settembre 2020, pena la non ammissione ai servizi.

Preso atto che: a seguito di richiesta di accesso agli atti i sottoscritti interroganti hanno preso visione dei 2 avvisi di avvio di procedimento per la esclusione o "dimissione" dei due minori di cui sopra, emessi in data 6/4/2021 ai sensi degli artt. 7 e seguenti della L. 241/1990 (legge sul procedimento amministrativo) dalla Dirigente del Settore Servizi Educativi e Pari Opportunità del Comune di Modena e notificati il giorno successivo al padre dei due bambini; a quanto si legge nei suddetti atti una delle strutture interessate (Pronto Nido di Mazzei Angelo) risulta essere tra i nidi d'infanzia privati convenzionati col Comune di Modena, mentre l'altra (Scuola d'infanzia Fossamonda) risulta fare capo alla Fondazione Cresciamo, che come noto è giuridicamente un ente di diritto privato sebbene controllato dal Comune di Modena; nei suddetti provvedimenti si comunica al padre che, per tutelare la sicurezza dell'intera "collettività scolastica" (bambini e personale educativo addetto), i suoi due figli non avrebbero potuto partecipare alla ripresa scolastica dopo le vacanze di Pasqua e ciò cautelamente sino alla conclusione del procedimento e/o sino alla conclusione dell'emergenza epidemiologica definita dalle autorità nazionali;

i provvedimenti cautelari sono stati inoltre motivati in base al fatto che: il Comune di Modena è venuto a conoscenza dalla Polizia locale che il giorno 28 marzo, presso il Parco Amendola, il padre dei due bambini era stato sanzionato "per violazione della normativa anti-Covid" (assenza della mascherina) e che la notizia era comparsa su un articolo della Gazzetta di Modena del giorno successivo ("No Mask al parco Amendola multati dalle Forze dell'Ordine, n.d.r.); tale condotta sarebbe a detta della Dirigente responsabile "riconducibile ad una grave violazione delle regole di utilizzo del servizio di cui al Regolamento di ammissione ai Nidi d'infanzia approvato con Delibera della Giunta Comunale n. 158/2020 che prevede al punto Ammissioni da graduatoria iniziale '...resta salva la facoltà del Settore Servizi Educativi di

procedere a dimissioni d'ufficio degli utenti per gravi o ripetute violazioni alle regole di utilizzo del servizio...' in quanto comportamento in violazione delle regole straordinarie di gestione della prevenzione da contagio del Covid-19 e che può mettere a rischio la salute dell'intera comunità scolastica";

il genitore aveva sottoscritto all'inizio dell'anno scolastico il "patto di responsabilità reciproca col Comune di Modena", nel quale aveva dichiarato di essere consapevole che, essendo in età pediatrica l'infezione spesso asintomatica, doveva essere garantita "una forte alleanza tra le parti coinvolte e una comunicazione efficace e tempestiva in caso di sintomatologia sospetta", impegnandosi "ad adottare, anche nei tempi e nei luoghi della giornata che il proprio figlio non trascorre a scuola, comportamenti di massima precauzione circa il rischio contagio";

Considerato che: a norma dell'art. 1 del DPCM 2/3/2021 vi è l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie "nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private e in tutti i luoghi all'aperto", anche se il secondo comma aggiunge che non vi è l'obbligo di indossarli "quando, per le caratteristiche dei luoghi o per le circostanze di fatto, sia garantito in modo continuativo l'isolamento da persone non conviventi" (la nozione di "isolamento" non appare invero chiara, anche se va osservato che il comma 5 stabilisce che "è fatto obbligo di mantenere una distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro..."); occorre rammentare che l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto è stato introdotto a livello nazionale solo con DPCM 13/10/2020, dopo che per cinque mesi (ovvero dopo il termine del primo "lock-down" marzo/maggio 2020) tale misura prudenziale non era stata adottata (eccezion fatta per i c.d. "assembramenti") ed era stato ritenuto sufficiente il "distanziamento sociale"; secondo recenti studi, pare ormai assodato che i contagi avvengono per lo più tra le mura domestiche (per l'ISS l'80%) o in luoghi chiusi (compresi quindi i trasporti pubblici), mentre la trasmissione del virus all'aria aperta sarebbe statisticamente insignificante;

il principio di non discriminazione di cui all'art. 2 della Convenzione ONU sui Diritti dell'infanzia, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20/11/1989 ed a cui il Consiglio comunale ha anche dedicato una parte della seduta del 19/11/2020, impegna gli Stati membri ad assicurare i diritti sanciti per tutti i minori, senza distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione del bambino e dei genitori; l'art. 3, comma 3, dello Statuto del Comune di Modena recita che il nostro ente "coerentemente con la convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dei bambini e dei giovani, riconosce la primarietà dell'investimento culturale e sociale sull'infanzia al fine di concorrere e promuovere lo sviluppo di una società solidale che garantisca ai bambini i diritti inalienabili alla vita, al rispetto dell'identità individuale, etnica, linguistica, culturale e religiosa, all'istruzione e alla formazione in un quadro istituzionale ispirato alla libertà di educazione";

si sarebbe comunque in presenza di una sola violazione del "patto di corresponsabilità", in un luogo per sua natura destinato alle passeggiate e alla respirazione all'aria aperta (senza quindi l'uso dei "dispositivi di protezione delle vie respiratorie"), purché nel rispetto della distanza interpersonale per ragioni prudenziali, con la conseguenza che quand'anche i soggetti controllati (tra cui il padre dei due minori) possano essere spregiativamente inseriti tra i cosiddetti "negazionisti" o "No Mask" (come adombrato dalla stampa e segnalato alla Dirigente del Settore Servizi Educativi - ci si riferisce a una email interna del Comune datata primo aprile di cui gli interroganti hanno preso visione), le (eventuali) colpe dei genitori non possono certo ricadere sui figli.

Ciò premesso e considerato, interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: se quanto esposto in premessa corrisponda al vero; se dopo la notizia delle dimissioni dell'intera Segreteria del Coordinamento dei Consigli di gestione dei nidi e scuole d'infanzia il Comune di Modena abbia avviato un confronto con i genitori dei bambini che frequentano i Nidi e le Scuole d'infanzia e un percorso di maggiore condivisione del "patto di corresponsabilità"; se fosse stato esplicitato ai genitori al momento della sottoscrizione del "patto" che la presenza anche di una sola violazione (purché ritenuta "grave") avrebbe legittimato il Settore Servizi Educativi a procedere alle "dimissioni d'ufficio degli utenti", in base ai criteri per l'ammissione ai Nidi d'infanzia comunali e convenzionati (anno educativo 2020-21) deliberati dalla Giunta Comunale il 7/4/2020 (ovvero in base a un atto amministrativo, non normativo); se prima di adottare il provvedimento cautelare e avviare il procedimento per la dimissione dal Nido e dalla Scuola d'infanzia dei minori siano stati interpellati, convocati o sentiti i rispettivi genitori, nonché i titolari e/o i responsabili delle strutture coinvolte (compresa la Fondazione Cresciamo) e gli stessi educatori, anche in relazione alla misura applicabile nel caso specifico prima di giungere alla "sanzione" più grave rispetto a quelle eventualmente adottabili (es. ammonimento o diffida); se dopo la notifica dell'avvio del procedimento per la dimissione, i genitori dei minori abbiano presentato memorie scritte o fornito chiarimenti e quale sia lo stato attuale di detto procedimento. Grazie".

L'assessora BARACCHI: "Grazie Presidente. Vado a leggere la risposta. Buonasera a tutti i Consiglieri e le Consigliere. Per quanto concerne le modalità, da parte del Comune di Modena, delle dimissioni dei due minori del servizio Nido e Scuola dell'Infanzia, si ritiene utile precisare che rispetto al dialogo con i genitori, questo sia stato al centro dell'attenzione sia dei due servizi specifici dell'Amministrazione e fortemente ricercato in ogni fase. A seguito delle notifiche effettuate in data 7 aprile 2021, di avvio del procedimento ai sensi del già ricordato articolo 7 della Legge 241 del 1990, le dimissioni per le motivazioni in esse evidenziate si disponeva anche da fine cautelali, la non riammissione dei minori che non potessero essere riaccolti due minori al nido e alla scuola d'infanzia fino alla conclusione del procedimento e all'adozione di eventuali provvedimenti definitivi. Su invito dell'Amministrazione, in data 26 aprile 2021, è stato effettuato un incontro in presenza, con le modalità richieste dai genitori con i due genitori, sia la mamma che il papà. A questi incontri erano presenti, oltre che la dirigente del settore, due pedagogiste referenti dei due rispettivi servizi, ed erano finalizzati alla proposta di far rientrare a scuola i minori presso due diversi servizi rispetto a quelli frequentanti, al fine di permettere sia ai bambini che ai genitori di riprendere l'attività e anche al fine di tutelare i minori stessi escludendo i pregiudizi ambientali che avrebbero potuto compromettere una fattiva collaborazione e anche per ricercare un clima di relazione tra tutte le famiglie frequentanti i servizi che fosse positivo e costruttivo.

Era stato - però - richiesto l'impegno da parte dei genitori di sottoscrivere nuovamente il patto di corresponsabilità che avevano comunque già firmato nel mese di settembre e ritenere un'adeguata condotta conforme alle indicazioni delle normative nazionali e locale. Durante l'incontro sono state esplicitate che la frequentazione del medesimo ambiente educativo era stata fortemente compromessa dalle preoccupazioni espresse da parte degli altri genitori e dalle interlocuzioni che gli stessi genitori dei minori avevano avuto con i docenti e gli educatori.

La proposta è stata formalizzata su richiesta degli interessati con una convenzione protocollata e inviata tramite pec e durante gli incontri, i genitori dei minori hanno contestato le norme nazionali richiedendo motivazioni scientifiche rispetto alla gestione della pandemia, oltre che ribadire la propria contrarietà in relazione ai protocolli sanitari di prevenzione della diffusione del

Covid 19. I genitori dei minori hanno risposto, in data 6 maggio 2021, via pec, risposta acquisita e protocollata, evidenziando che il diritto di partecipare alle istituzioni educative finanziate dallo Stato non è negoziabile e il patto di corresponsabilità costituisce una violazione costituzionale e consiste in un'estorsione nei loro confronti, chiedendo che dopo 14 mesi di pandemia venissero fornite spiegazioni scientifiche e non solo le restrizioni definite dal Governo e sottolineando come le attuali misure previste nelle scuole rischiano di trasformare le scuole in caserme.

Rilevato pertanto che non sono stati forniti al responsabile del procedimento, elementi utili ad una diversa conclusione del procedimento stesso, in quanto i genitori dei minori non hanno formulato contestazioni delle misure e delle regole, poste da provvedimenti statali in materia di emergenza sanitaria e contenimento dell'epidemia, non hanno manifestato alcuna volontà di sottoscrivere un nuovo patto di corresponsabilità, oltre a non mostrare nessuna apertura o interesse nei confronti della proposta formulata dall'Amministrazione. All'Amministrazione non è rimasto che confermare quindi quanto già rilevato nella comunicazione di avvio del procedimento e si è quindi proceduto alle dimissioni dei minori. L'Amministrazione ha, in ogni caso, confermato la possibilità di favorire l'accesso ad altra sede educativa, fermo restando le premesse e l'ottemperanza alle disposizioni previste dallo Stato italiano in materia di prevenzione della pandemia Covid 19.

In merito alle dimissioni della Segreteria e Consigli, si precisa che fin da subito è stata riconvocata è stata riconvocata l'Assemblea dei Consigli per accogliere le disponibilità dei genitori e per andare a formulare una nuova segreteria che, dopo aver raccolto un adeguato numero di disponibilità, è già stata riformulata ed è attiva. In contemporanea, è stato attivato anche un gruppo di lavoro, su richiesta dei genitori stessi, sul tema della privacy, un gruppo di lavoro misto tra Amministrazione e genitori perché questo è uno dei temi più dibattuti all'interno dei diversi servizi e non solo perché anche all'interno delle scuole sul tema delle misure di prevenzione della pandemia Covid, quindi, per dare quegli approfondimenti che sono stati richiesti. È attivo questo gruppo di lavoro.

Mi preme dare due informazioni sul tema del patto di corresponsabilità e perché oggi ha una funzione diversa da quello che avevamo conosciuto fino agli anni precedenti la gestione Covid. Già dal Piano Scuola del 26 giugno 2020, era riportato che era indispensabile una collaborazione, parliamo di Piano Scuola, quindi, si parla di studenti e famiglie che dovranno mettere in pratica i comportamenti generali previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva. A tale proposito, il rafforzamento dell'alleanza Scuola Famiglia potrà ulteriormente concretizzarsi nell'aggiornamento del patto educativo di corresponsabilità ricalibrato in una forma maggiormente rispondente alle nuove esigenze rispetto ai temi della pandemia. Sempre sul tema della corresponsabilità educativa viene ripreso anche dal Piano Infanzia 2020-2021 emanato dal Governo ad agosto 2020, in cui si metteva al punto 1 proprio questo tema di andare a riformulare il patto di corresponsabilità educativa facendo dei percorsi volti al contenimento del rischio dell'epidemia. Il patto attiene alla dimensione sia educativa e alla necessaria connessione tra protocolli di sicurezza e qualità dell'esperienza dei bambini e pone, quindi, particolare attenzione al dialogo con tutte le famiglie. A questo proposito, come poi avevo già riportato e portata all'attenzione di questo Consiglio in una risposta precedente all'interrogazione formulata dalla consigliera Venturelli che il tema del patto di corresponsabilità era stato oggetto di un primo incontro già nel luglio 2020 con la Segreteria, a fine luglio, il 27, insieme a tutta l'Assemblea dei Consigli, proprio perché era chiaro che quello andava riformulato e diversi sono stati gli aspetti che sono stati presi in considerazione, dopodiché c'è stato un incontro con la Segreteria a fine agosto, in cui è stato condiviso.

Con tutti gli altri genitori, invece, il patto di corresponsabilità è stato oggetto del primo incontro dell'inizio dell'anno con le rispettive insegnanti, educatrici, a seconda del livello della Scuola. Inoltre, durante tutto l'anno, si sono svolti dei Consigli di Gestione in video calling, in media sono stati 4 per ogni sezione, più l'ultimo di giugno, in cui sono stati trattati diversi argomenti: il protocollo di salute e sicurezza, l'organizzazione della scuola, i progetti pedagogici e ci si è soffermati sempre di più sul ruolo anche dei genitori e delle famiglie, in questo momento, tutte le volte che c'erano, soprattutto, delle criticità sul tema della gestione del protocollo Covid, oppure, si erano verificati casi di Covid all'interno delle sezioni. In particolare, è stato fatto, in un incontro specifico con i genitori dei bimbi nuovi entranti, sia nei nidi che nell'infanzia, per far comprendere, per ragionare insieme su come lavorare sui tempi dell'ambientamento, l'organizzazione della giornata con delle modalità completamente diverse rispetto agli anni passati.

Ricordo ancora che nel patto di corresponsabilità firmato nel mese di settembre era riportato, cosa che era stata condivisa con tutti i gestori dei servizi..., il genitore era consapevole che in età pediatrica l'infezione è spesso asintomatica o paucisintomatica e che pertanto dovrà essere garantita una forte alleanza tra le parti coinvolte e una comunicazione efficace e tempestiva in caso di sintomatologia sospetta e dichiara, tra l'altro, d'impegnarsi ad adottare, anche nei tempi e nei luoghi della giornata che il proprio figlio non trascorre a Scuola, comportamenti di massima precauzione circa il rischio di contagio. Il patto di corresponsabilità reciproca è diventato, inoltre, parte integrante del protocollo Salute e sicurezza, nidi, infanzia e micronidi, Scuole dell'Infanzia e servizi integrativi, allegato al documento di valutazione dei rischi che il gestore è tenuto a far rispettare".

Il consigliere BOSI: "Nella trasformazione in interpellanza interviene il consigliere Bertoldi".

Il PRESIDENTE: "Prego Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Questo sicuramente è un tema delicato. Certamente il comportamento dei genitori di due bambini è indiscutibile ed è senza dubbio un comportamento provocatorio. Detto questo, come diceva il consigliere Baldini, le colpe dei padri non possono mai ricadere sui figli, è una legge di civiltà e non possiamo, pertanto, discriminare questi bambini, quindi, non possiamo neanche dimenticare, effettivamente, che la Costituzione prevede che l'istruzione dei bambini sia un diritto costituzionale garantito e incondizionato, quindi, è una situazione molto difficile, capisco da una parte il Comune e dall'altra parte capisco l'interrogazione di Baldini, perché ha anche lui le sue ragioni. Dico che su queste cose comunque dobbiamo fare attenzione e dobbiamo porci questi temi e mi collego a questo parlando anche della proposta che ha fatto il consigliere regionale Donini che intende creare le differenze tra i bambini vaccinati e i bambini non vaccinati per quanto riguarda le lezioni riferite alla DAD, all'informazione, alla didattica a distanza.

Dobbiamo ricordare che il vaccino non è una cosa obbligatoria, comunque, non è deciso dai minori stessi, ma è deciso dai genitori, quindi, secondo me anche dal punto di vista giuridico non è sostenibile il fatto che i bambini seguano un percorso e altri bambini seguano un percorso diverso sulla base di una vaccinazione che non è imposta, al momento, perlomeno, e che è una scelta, quindi, dobbiamo, effettivamente, guardarci negli occhi e trovare delle soluzioni che consentano, ovviamente, di assicurare di evitare che il contagio si possa verificare, ma nello stesso tempo dobbiamo assicurare ai bambini la socialità e, soprattutto, un'istruzione adeguata. Grazie".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Parto dalla fine. Personalmente sto con le famiglie, cioè con le famiglie che frequentano quel nido e quella Scuola d'infanzia che, forse non lo sappiamo tutti - io e altri anche, direttamente - erano preoccupate, spaventate e non sapevano più che cosa fare per il fatto che amici dei loro figli - è fatto notorio, poi dopo ritornerò - frequentassero la Scuola dei loro figli e, quindi, chiedevano al Comune che, direttamente e, comunque, indirettamente, ha la responsabilità di garantire anche la sicurezza sanitaria, quindi, ci sono decine di famiglie, c'erano e ci sono, che preoccupate chiedevano al Comune - e non solo - anche alla politica, d'intervenire perché non volevano più tollerare che a Scuola con i loro figli ci fossero altri bambini per scelte - mia osservazione - sciagurate dei propri genitori che mettevano a repentaglio l'accesso al servizio dei propri figli, perché lo sappiamo che quando c'è un focolaio in un nido che cosa succede e la sicurezza sanitaria delle famiglie di questi bambini, quindi, io sto con queste famiglie.

I fatti. La manifestazione di marzo, di cui il preciso collega Baldini cita, era una manifestazione, chiaramente, No Mask, e loro non fanno mistero di appartenere a questa categoria, cioè, non erano a prendere un gelato in Piazza Roma, tanto è vero che si erano anche portati i figli, perché era gioiosa la festiciola, quindi, non solo, ahimè, mi sono dimenticato d'indossare la mascherina in un locale all'aperto e ho contravvenuto ad una disposizione di un DPCM che poi non è proprio così cogente, era una scelta voluta, non provocatoria, questi lo dicono, lo ha detto l'Assessore nella risposta, quando loro rispondono ti confermano che è una scelta non indossare la mascherina e, quindi, vado anche alla manifestazione che contesta l'uso della mascherina, l'abbiamo visto in Consiglio una volta e sentiti un'altra volta, sappiamo di chi stiamo parlando. Qui, però, ci sono dei minori, quindi, le colpe dei padri, sono d'accordo che non possono ricadere sui figli, ma neanche sui figli degli altri, perché se il comportamento sciagurato di due adulti, che hanno voluto dei figli, mette a repentaglio l'accesso degli altri figli, è un problema, perché di questo stiamo anche parlando, se se scappa un focolaio. Quindi io sto con loro e io credo che il Comune abbia fatto bene ad attivare il percorso, a cercare un dialogo, a fare una proposta alternativa, a chiedergli di ripensarci, perché questo ha chiesto, così ha detto, io così ho capito, proponendo anche un'altra Scuola, ovviamente, nel rispetto. Ora, che mi vengano a dire: "è incostituzionale" è un atto privato, tu lo hai firmato, eri consapevole a settembre del 2020 cosa stavi firmando, eri consapevole che non lo volevi rispettare, perché appartenevi già alla categoria dei No Mask e, quindi, eri consapevole di mettere a repentaglio la salute, probabilmente, forse, comunque, il diritto di accesso degli altri, come vedi sopra, se un bambino si ammala si chiude il nido, una settimana, due settimane, tre settimane, per una scelta che non discuto, che non condivido totalmente. Allora c'è il tema: dove finisce la tua libertà inizia la mia. Perché se vivi in una comunità tu hai non solo il diritto di esercitare la tua libertà, ma il dovere di rispettare la mia, perché se tuo figlio ha il diritto di andare alla Scuola d'infanzia ce l'hanno anche gli altri 20 della sezione di quell'anno, di quello superiore e di quello inferiore. Benissimo, quindi, noi dobbiamo parlare di questo. Credo che il Comune abbia fatto bene, deve tenere aperto il dialogo, non si chiude la porta in faccia a nessuno, quei bambini, non è colpa loro, questo è vero, le colpe dei padri non possono ricadere sui figli, ma non gli possiamo togliere la potestà genitoriale per un fatto del genere, quindi, o rinviascono o dobbiamo decidere, ad un certo punto, se tutelare la salute, il diritto all'accesso di decine e decine di famiglie, degli insegnanti, degli operatori che lavorano lì, di quelli che portano i pasti e quanto altro, oppure fare come gli struzzi, mettere la testa sotto e dire di no, perché il fatto è abbastanza grave, cioè, è chiaro, nel fatto di partecipare ad una manifestazione con i bambini, potevano lasciarli a casa almeno, quindi, qual è il messaggio educativo che tu dai? Non sono i tuoi figli, fai quello che credi con i tuoi figli, ma se tu dici: "Li porto".

Che cosa stai dicendo alle altre famiglie e agli altri genitori? Io del patto me ne frego, io di voi me ne frego, non m'interessa se vi porto il Covid dentro all'asilo, perché forse non esiste neanche per loro, quindi è un problema vostro! Io devo tutelare una comunità, non un singolo, io devo tutelare una comunità, quindi, noi dobbiamo stare lì, qui ci sono: il diritto all'accesso al servizio, che è di quei bambini, ma anche delle altre decine di bambini, il diritto alla salute che è di quei bambini, ma delle altre decine di bambini e famiglie perché è vero che spesso, per fortuna, sono quasi sempre asintomatici, se li portano a casa, c'è una filiera a casa, c'è una filiera di genitori, nonni e quant'altro e anche questo non possiamo fare come gli struzzi, quindi, è bene, io e il mio gruppo la pensiamo così, siamo chiari, noi stiamo con le famiglie, e dobbiamo, quelle che non sono state tutelate da un comportamento scellerato di due adulti e sono anche curioso di sapere, ma lo scoprirò presto, credo, che cosa ne pensa l'interpellato, il gruppo degli interpellati, cioè, con quali famiglie stiamo, stiamo con quelle a cui è stata messa la salute e il diritto di accesso o con quelle che con questo comportamento, voluto, per me scellerato, hanno messo in discussione tutto? Perché purtroppo questi due signori ci hanno obbligato a fare questo dibattito e anche a decidere qual è il male minore e che il male minore è quello che ha scelto l'Amministrazione. Dialogo, dare un'altra possibilità, ma alla fine decidere di tutelare la comunità più in generale. Grazie".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Credo che il Comune abbia fatto una scelta che costituisce un precedente estremamente grave, lo dico proprio riferendomi ai patti di corresponsabilità educativa che ho letto e verificato. Leggiamo, nel Patto di corresponsabilità educativa, che il coinvolgimento dei genitori attraverso un patto di alleanza educativa finalizzato al contenimento del rischio, che attenga anche alle dimensioni educative e alla necessaria connessione tra protocolli di sicurezza per questa ragione ci deve essere il coinvolgimento dei genitori e qualità dell'esperienza dei bambini, in particolare i servizi educativi presteranno particolare attenzione al dialogo con le famiglie più fragili.

Allora, in relazione a questo volevo rilevare questa cosa: il provvedimento del Comune, di estromissione di questi bambini dalle loro Scuole, dalle Scuole in cui avevano i loro amici e in cui loro erano inseriti, presumo - altrimenti è un problema anche questo - è datato 6 aprile ed è stato notificato ai genitori il 7, immediatamente la stampa si è scatenata con titoli: "Pacco sospetto, sospesi dall'asilo i figli dei No Mask che ha attaccato Bonaccini", con, tra l'altro, riportate esattamente le frasi che erano indicate nel provvedimento di espulsione. Non faccio processi alle intenzioni, riporto i fatti. È molto anomala questa situazione, c'è un atteggiamento punitivo nei confronti di questi genitori, il cui comportamento non condivido, deve essere chiaro, il cui comportamento negazionista, se è così, non condivido, ma c'è un atteggiamento punitivo, che tra l'altro ricade sui bambini, che a mio parere è di una gravità enorme, anche perché, quando l'Assessore parlava, dicevo: "C'è qualcosa che non mi quadra, c'è qualcosa che stona in tutta questa situazione...".

Quando noi parliamo di Patto di corresponsabilità educativa noi ci rivolgiamo ai genitori per quello che riguarda il bambino. Noi qui, cosa abbiamo fatto? Abbiamo punito il bambino, perché noi, sostanzialmente, abbiamo punito il bambino, lo abbiamo fatto cessare dalla sua attività scolastica, tra l'altro violando un diritto costituzionalmente garantito e inalienabile per una condotta sbagliata del genitore, quindi, capite la pericolosità di questa decisione? È molto pericolosa questa decisione. Siamo andati a trovare il genitore, abbiamo fatto una serie di indagini, fotografie, fatto articoli sul giornale, tolgo "fatto", sono usciti articoli sui giornali, dove il genitore viene individuato

come il No Mask, il genitore è stato sanzionato, si legge nei provvedimenti di espulsione dei bambini, il genitore può anche impugnare e vincere il procedimento, cioè, questo può accadere, quindi, cosa può accadere? Queste espressioni sono usate anche nei provvedimenti espulsivi. Stiamo parlando dei genitori, quindi, il problema di questo provvedimento è questo, che la corresponsabilità educativa riguarda: famiglia, Scuola per la gestione del bambino, qui, invece, siamo andati a gestire il genitore, è questo il problema. Vi dirò di più: siccome nei provvedimenti espulsivi del disagio delle altre famiglie non è fatta menzione, perché? Se, effettivamente, le altre famiglie manifestano un disagio, quello può essere un elemento, no? Non possiamo avere certezza di questo, fermo restando che se si allarmano, se invece di riuscire a gestire il disagio nella Scuola, se non si riesce a gestire questo disagio, perché la difformità di opinioni o la difformità di comportamenti o i comportamenti non perfetti dei genitori, se noi iniziamo a colpire i comportamenti non perfetti dei genitori voi capite che si amplia la situazione in una maniera non gestibile, perché, com'è stato preso in quest'occasione può essere preso in altre occasioni, se noi esuliamo dalla gestione del bambino e andiamo a colpire una condotta illecita del genitore e per una condotta illecita del genitore noi facciamo decadere il diritto allo studio del bambino per tutelare gli altri prima di tutto viene il diritto costituzionalmente garantito allo studio, per la tutela degli altri, non necessariamente la tutela degli altri doveva passare dall'espulsione del bambino, non c'era evidenza del fatto che il bambino potesse portare il contagio a Scuola, collega Carpentieri".

Il PRESIDENTE: "Invito a non dibattere anche perché è da remoto".

La consigliera ROSSINI: "Il problema, il punto problematico enorme è che questo è un precedente gravissimo, a mio parere, il problema enorme è proprio questo: abbiamo interpretato il patto di corresponsabilità come se la missione educativa fosse nei confronti dei genitori, invece, noi abbiamo il centro che è il bambino, questa è la gravità di questa situazione, un atto che non doveva assolutamente essere fatto tanto più che il disagio, le famiglie disagiate, questa possiamo anche considerarla una famiglia disagiata, volendo, vanno aiutate a capire, non espulse, un provvedimento che sembra di rieducazione del genitore. Colpisce te per educare tutti gli altri, così nessuno lo fa più di dissentire".

Il consigliere STELLA: "Grazie, grazie Presidente. Intanto ringrazio anche gli interroganti perché, comunque, hanno posto all'attenzione del dibattito in Consiglio comunale, di una questione veramente molto spinosa e molto spiacevole, però, con gli ultimi interventi mi è parso quasi di essere in un'Aula di Tribunale, insomma, piuttosto che, diciamo, cercare di sviscerare la questione. Noi, sicuramente, di tutta questa vicenda, rimaniamo fortemente amareggiati, perché c'è stata una contrapposizione talmente forte per la quale noi non ci sentiamo di dare responsabilità occulte in maniera assolutistica da una parte o dall'altra, voglio essere, in quest'occasione un po' salomonico, perché, oggettivamente, si sono riscontrate delle forti inottemperanze o non rispetto delle regole da parte dei genitori, ma, d'altra parte, anche noi siamo, comunque, convinti assertori che il diritto del servizio educativo dei bambini sia sacrosanto, in questo caso, ovviamente, sia da parte dei bambini interessati dai genitori che hanno operato in maniera non particolarmente conveniente sia da parte, però, anche dei genitori e delle altre famiglie che frequentavano la Scuola di questi bambini qua, secondo me, ecco, il punto nodale, effettivamente, è comunque dare garanzia al servizio educativo, poi prendiamo atto, anche, comunque, di tutti gli sforzi che l'Assessora ci ha illustrato, che il Comune ha fatto, per cercare di trovare un accordo, ma questo, ripeto, probabilmente, il provvedimento preso non so quanto possa essere proporzionato a quello che è accaduto, tant'è che dobbiamo ricordarci che oltre ai bambini, oltre alle famiglie e ai genitori dovremmo anche

preoccuparci degli operatori scolastici e di tutto quello che ne consegue, per cui, secondo noi, al netto del fatto che anche un po' la stampa ha voluto creare un caso particolare, rimaniamo un po' scettici e un pochino perplessi in generale su come sia stato avviato questo contenzioso, quindi, siamo dell'idea che sicuramente il patto di corresponsabilità che conosco molto bene, perché quasi 20 anni fa ero anche rappresentante, per quanto riguarda il Comune, nella Segreteria, nel coordinamento dei nidi e delle materne di Modena, è un documento molto importante, molto significativo, ovviamente, ribadiamo che le colpe, com'è stato già detto da diversi interventi, dei padri, le colpe dei genitori non possono, comunque, ricadere in toto sui figli, quindi, secondo noi rimane comunque in sospeso, diciamo, il giudizio e la posizione da prendere in difesa di una e dell'altra parte, perché, oggettivamente, l'avvenimento a cui abbiamo assistito, insomma, lascia ancora dei chiari scuri un po' particolari.

Concludo, invece, sulla questione delle dimissioni della Segreteria Nidi. Ecco, su questo ci siamo informati, abbiamo preso contatti, anche, appunto, con i membri della Segreteria uscente che ha rassegnato le dimissioni e devo, mio malgrado, prendere atto che non è stato sicuramente un fulmine a ciel sereno, perché è stata una situazione che, in nome dell'emergenza sanitaria, diciamo, il Comune ha ritenuto di gestire quello che era un corpo, diciamo, intervento, che, insomma, doveva interloquire, rappresentato dai genitori con il Comune, ecco, lì, sostanzialmente, è stato sminuito il ruolo della Segreteria che lamentava semplicemente il fatto che nelle convocazioni che venivano fatte, nel coinvolgimento, sostanzialmente, venivano, non dico bypassati, ma tenuti allo stesso livello, diciamo, dei Consigli di Gestione, mentre la Segreteria era nata con un ruolo ben definito, ben preciso, che era quello, appunto, di fare da coordinamento e di dialogo intermedio, appunto, proprio tra i genitori e il Comune e questo è venuto a mancare.

Ecco, il fatto che si sia addivenuto ad una sostituzione della Segreteria con una nuova Segreteria, onestamente ci lascia un po' con l'amaro in bocca, perché, comunque, le istanze che la Segreteria stessa, già da diversi mesi mandava, lanciava al Comune, sostanzialmente, non sono state ascoltate più di tanto, perché, alla fine, non avendo trovato la quadra, ovviamente, giocoforza, hanno confermato questa volontà di dimettersi e adesso abbiamo questo nuovo corso di Segreteria, che speriamo abbia più fortuna di quello storico, ecco, ricordiamo che, comunque era una Segreteria storica. Lo abbiamo visto un pochino come un colpo di spugna, un pochino spiacevole, anche perché la Segreteria, ricordo che non è mai stata contraria o contrapposta alle azioni dell'Amministrazione, ma ha sempre voluto, appunto, ritagliarsi un ruolo, diciamo, da protagonista, ma da protagonista collaborativo. Grazie".

Il consigliere REGGIANI: "Vi ringrazio Presidente. Ho conosciuto bambini, purtroppo più di uno, che sono stati bocciati a Scuola alle elementari perché i genitori, a volte la mamma, a volte il papà, non si alzavano la mattina per portarceli. Sono stati bocciati i bambini. Chi ci ha rimesso? I bambini. Un paio di questi casi sono anche stati ricollocati presso altre famiglie. Chi ci ha rimesso? I bambini. Dire che, a mio avviso, un provvedimento, che ricalca il patto di cui abbiamo parlato, ha delle conseguenze punitive su una o su un'altra parte, secondo me è una visione limitata di questo provvedimento. È chiaro che in un patto di corresponsabilità sono coinvolti tutti i soggetti presenti in questo patto: personale docente e personale non docente, le famiglie e i bambini e che quando questo patto qua deve essere applicato, qualcuno ha delle conseguenze pratiche, immediate, più pesanti di quelle altre, questo io credo che sia inevitabile.

Non credo che la decisione che è stata presa, di sospendere i bambini dalle rispettive Scuole sia una lesione del loro diritto fondamentale, da parte di chi ha preso questa decisione qua, è stato chi si è chiamato fuori dalle condizioni di frequentazione della Scuola che ha violato il diritto di questi bambini qua, a mio avviso, perché è la stessa e identica cosa che non portarli a Scuola dal punto di vista del principio. Non entro nel merito di questo caso qua, primo perché sono molto meno informato di molti di voi, secondo perché non credo che noi qua dobbiamo discutere di questo caso. Se volete possiamo discutere dei patti di corresponsabilità e di come questi sono gestiti, ma io sono convinto che l'illustrazione che l'Assessora ha fatto rispetto alla gestione di questo caso sia molto convincente rispetto al fatto che è stato gestito il patto secondo le direttive di questo stesso patto, secondo i principi di questo stesso patto, quindi, se vogliamo porre la questione dei contenuti di questi patti e di quali sono i diritti fondamentali da mettere prima e quelli secondari a mettere dopo, allora, parliamo di questo.

Mi sembra tanto, infine, dire che questa decisione è punitiva verso i genitori, perché mentre ascoltavo queste parole qua poteva esserci un'interpretazione legittima e assolutamente spiegabile, cioè, capisco perché viene fatta, però, non vorrei che passasse l'idea, poi, che alla fine il Comune diventa una specie di stato nord coreano, che interviene sui più fragili per punire, altrimenti, coloro che non potrebbero essere puniti, potrei anche leggerla così quest'interpretazione qua, non credo, però, stiamo attenti, perché, poi, su questi casi qua c'è l'esegesi dell'esegesi dell'esegesi e ci perdiamo".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Non sarei dovuto intervenire, però sono stato stimolato molto dal dibattito di una questione, chiaramente, spinosa, nel senso che a livello personale, ma credo, come tutti noi, non gioiamo del fatto che dei bambini siano stati sospesi dalla Scuola, però, c'interrogiamo, è vero quello che dice la consigliera Rossini, che c'è un diritto costituzionale allo studio, ci mancherebbe, in questo particolare caso ci sembra essere entrati un po' in conflitto con un altro diritto costituzionale, che è quello della salute, dove stia la realtà, l'equilibrio perfetto, credo che sia molto difficile, il dibattito ce lo ha anche dimostrato, anche se spesso ha preso un po' una deriva tecnica, visto l'alta percentuale di avvocati, diciamo, in Sala.

Posso dire, come orientamento, è chiaro, non sono felice per questi bambini, ma penso che la scelta, in questo caso, sia stata la scelta migliore per tutelare la salute, che, in questo caso ci sia - adesso lancio un appello, vista la presenza dell'Assessore - utile per provare a prevenire, perché prevenire del tutto in quello che è la pandemia, non è possibile, però, per provare a prevenire quelli che potrebbero essere, anche nei casi futuri, appunto, si citava prima l'assessore Donini, l'ipotesi, insomma, di queste classi con bambini vaccinati e non vaccinati. Non sono un esperto, ma penso che possa essere facilmente prevedibile che potremmo avere un problema simile su bambini che hanno ricevuto la vaccinazione e non, tra i bambini che non hanno ricevuto la vaccinazione, non necessariamente sono figli di No Vax, ma, magari di genitori che possono avere timori, paure, insomma, si apre un po' la platea delle persone che magari non vaccinano il figlio, credo che sia facile prevedere qualche problematica, ma, adesso, siamo a luglio, magari possiamo pensare ad un piano che non sia, tra virgolette..., ma organizzativo, ovviamente mi rimetto a voi, anche perché possiamo metterci un pochino tutti la testa. Grazie".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Due parole perché tanto veramente è stato detto dai colleghi, il dibattito si è molto approfondito, ma ricordo 130 mila morti, mi pare, una pandemia mondiale, cioè, questo è il quadro, in un quadro così non possiamo dire che stiamo creando dei pericoli precedenti. Il pericoloso precedente è il Covid, cioè, quello che c'è adesso, una situazione anomala e, quindi, all'interno di questa situazione anomala forse succedono anche delle anomalie. Il fatto che i bambini siano stati allontanati, forse l'avremmo percepito meno se non fossero stati ammessi o quando i bambini non vengono ammessi perché non hanno fatto le vaccinazioni obbligatorie che sono tantissime, anche molti contestano, il numero di vaccinazioni obbligatorie che è stato deciso in Italia, per bambini molto piccoli e non vengono ammessi ai servizi, quindi, non è successo niente veramente di così diverso. In questo caso, in particolare, questi genitori, a differenza di quello che in genere facciamo noi genitori, che cerchiamo di tutelare i nostri figli anche con comportamenti socialmente accettabili, in questo caso questi genitori, mi pare che in una maniera – come posso dire? – provocatoria, abbiano continuato a frequentare parti comuni, dove c'erano altri bambini o genitori senza mascherina. Non è che possiamo comparare e decidere magari di non fare, magari, undici o tredici, non mi ricordo esattamente quante sono, vaccinazioni ai nostri bambini, con non mettere una mascherina 10 minuti intanto che accompagni un figlio alla Scuola, al nido o alla Scuola materna o alla Scuola, quello che è, qualsiasi ordine. In questo caso, cioè, i bambini non sono stati tutelati dai loro genitori che hanno preferito, gli è piaciuto di più poter, in un ambiente così pubblico, in mezzo ad altri, continuare a manifestare un loro dissenso, un dissenso che, scientificamente, non provato, cioè, la cui giustezza non è provata scientificamente e che contravviene, comunque, a dei decreti dello Stato, quindi, la cosa è abbastanza seria, non è che io decido di farmi i capelli di un colore piuttosto che dell'altro, è una cosa seria, io sto contravvenendo, tant'è che i No Mask, cioè, quando sei in giro con la mascherina, senza mascherina, adesso si può, giusto per facilitare la diffusione della variante indiana, adesso possiamo andare in giro senza mascherina, ma diciamo che fino alla settimana scorsa, comunque, si poteva essere sanzionati, per cui, è un comportamento che è socialmente ritenuto pericoloso per la salute, allora c'è un dovere, quello che ricordava l'assessora Baracchi anche nel suo intervento e anche il consigliere Carpentieri, cioè, che c'è un dovere verso la collettività di tutela, quindi, verrà applicato, in questo caso come fai ad applicarlo se dei genitori, pervicacemente, innamorati di una loro idea, che non stiamo a discutere qua, ma, ripeto, comunque, non è avallata, né da decreti ministeriali né dalla scienza, vogliono continuare a girare senza mascherina, con la mascherina obbligatoria. Questo attiene, poi, alla responsabilità anche di un genitore di tutela nei confronti del proprio figlio.

Come non andiamo dentro una Scuola scollacciati, mezzi nudi, così ci sono delle leggi e delle regole, non entriamo nella Scuola senza mascherina se c'è l'obbligo della mascherina. Questo è quanto. Poi colpe che ricadono sui figli, tutti comportamenti dei genitori, soprattutto quelli scorretti, purtroppo, dico purtroppo - torno a dirlo, lo sottolineo proprio, con forza - ricadono sui figli. È il genitore che deve mettersi nella condizione di tutelare anche il più possibile i propri figli e quando tu contravvieni le leggi, questa volta è la mascherina, ma anche se contravvieni in maniera molto più severa e magari vai in galera, le tue colpe anche ricadono sui figli, perché, comunque, un danno indiretto lo provochi anche sui tuoi figli, sulla tua famiglia, quindi, c'è una relazione e un patto, diciamo, di corresponsabilità, non solo tra la Scuola e il genitore, ma anche tra i membri della famiglia. Grazie".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessora Baracchi per la risposta, ovviamente non posso dirmi soddisfatto da questa risposta, anche se sono convinto che la prima persona dispiaciuta per questa situazione è lei che, tra virgolette, mi sia consentita l'espressione, ci

ha dovuto mettere la faccia, nel senso che questo è un provvedimento che è stato emesso dalla dirigente comunale e dal punto di vista politico viene fatta un'interrogazione e chi poi dà risposte è l'Assessore. Ringrazio anche i colleghi che sono intervenuti in questo ricco dibattito, le sollecitazioni sono tantissime, mi rendo conto che si tratta di un argomento molto delicato, l'interrogazione che abbiamo voluto depositare l'abbiamo voluta depositare per una ragione molto precisa, che, come ha sottolineato la consigliera Rossini, immediatamente, dopo che viene emesso questo provvedimento sulla stampa viene pubblicata la notizia che riguarda, appunto, questi genitori, asseritamente No Mask i quali sono stati messi un po' alla gogna e a seguito della pubblicazione di questa notizia e anche della presa di posizione da parte dell'Amministrazione comunale, ho ritenuto, siccome ho un po' il vizio – forse ci sono troppi avvocati in quest'Aula – che mi piace valutare i documenti, ho deciso di fare una richiesta di accesso agli atti e capire qual era la ragione del provvedimento e pertanto ho acquisito copia del provvedimento firmato dalla dirigente, ho voluto capire qual era la motivazione posta alla base di questo provvedimento.

L'unica ragione che viene posta alla base di questo provvedimento è che il padre di questi due bambini viene visto in una singola occasione, in data 29 marzo, al Parco Amendola senza indossare la mascherina. Questo è in realtà, l'unico, se volete ve lo posso fornire il provvedimento, ma l'ho anche citato nella mia interrogazione, questa, in realtà, è l'unica ragione che viene posta alla base di questo provvedimento, non si fa riferimento, caro Carpentieri, di cui spesso ti riconosco l'onestà intellettuale, alle lamentele o alle lagnanze dei genitori, non c'è alcun riferimento in questo, allora, dobbiamo credere, allora, supporre che le famiglie si sono lamentate, allora, come mai non c'è ragione? Tu hai contezza di questo? Va bene. Nel provvedimento non c'è, allora, mi piacerebbe sapere chi si è lamentato, che cosa ha detto, se ci sono stati esposti, perché prima di lasciare due bambini a casa da Scuola, perché qualche genitore si lamenta perché, se noi dessimo sempre retta, magari, alle richieste dei genitori, magari qualcuno ha detto: "Quel genitore non mi piace perché ha quest'opinione", allora, a questo punto arriveremo anche a legittimare un sistema di apartheid perché, magari, a me come genitore non piace l'opinione di qualche altro genitore, ma sto facendo un'affermazione provocatoria, non voglio, ovviamente, dire che si parla di regime di apartheid.

Seconda considerazione, che cosa vuol dire: hanno messo in discussione le misure anti-Covid? Cioè, messo in discussione cosa vuol dire che se io vado al Parco Amendola, come hanno fatto tanti, perché io al Parco Amendola ci vado spesso, abito a 50 metri. Al Parco Amendola la mascherina non la porta quasi nessuno. Da quello che so io, da quello che c'è scritto nel provvedimento, questi sono stati visti al Parco Amendola e vengono controllati. Comunque, non era la manifestazione No Mask, quella a cui tanto ti riferisci, quella che è stata fatta ciclicamente qui davanti al Palazzo del Comune, non era, a quanto mi risulta, questo, comunque sia, non sto a fare l'avvocato di questi due genitori che hanno avuto, sicuramente, un atteggiamento che può essere discutibile, però, un conto è dire che hanno avuto un atteggiamento discutibile e un conto è dire che siccome qualche genitore si lamenta dei bambini devono essere lasciati a casa.

Un altro spunto. Va bene, hanno messo in discussione le misure anti-Covid, cosa vuol dire? Lo hanno dichiarato a mezzo Pec? Vabbè, d'accordo, bisognerebbe anche capire quali, perché se noi guardiamo il Generale Figliuolo, che è stato pizzicato un mese fa ad un buffet e non portava la mascherina nel luogo chiuso, anche lui ha messo in discussione le misure anti-Covid, allora, lui non è un No Mask. I G7, quando si sono riuniti amabilmente non aveva nessuno di loro la mascherina, allora, il discrimine qual è? Che io devo dire di essere un No Mask? Cioè, si punisce l'opinione? Ascolta un attimo. Allora, in questo caso si punisce l'opinione, non il rischio sanità. Vi chiedo solo di farmi finire l'esposizione, poi per quanto mi riguarda puoi anche replicare. Quindi, a questo punto, il punto è: si censura l'opinione della persona e non il rischio sanitario, perché se l'unico

motivo che viene posto a fondamento di questo provvedimento è il fatto che un padre viene trovato una volta senza mascherina all'aperto, questo per me è un provvedimento assolutamente forzato.

Questa è la mia opinione, poi, i chiarimenti, non sapevo l'evoluzione della vicenda, se l'Amministrazione comunale avviasse un dialogo e si giungesse ad una conclusione auspicabile, spero che ci possa essere un riavvicinamento e che questi due bambini tornino a Scuola, per quanto mi riguarda questa è la soluzione auspicabile, quindi, la ragione, in realtà, e io sostengo, sono ancora più convinto, che questo sia un provvedimento di natura politica, non determinato, in realtà, da motivi di natura sanitaria o prevalentemente sanitaria, ma che si sia voluto sanzionare l'opinione di queste persone che hanno delle opinioni che possono essere censurabili, però, un conto sono le opinioni, un conto sono i fatti.

Tu mi chiedi, infine, da che parte sto. Siccome siamo in uno Stato democratico, io sto dalla parte della Costituzione. Siccome c'era un tizio che si chiamava Mao Zedong, diceva: "Colpirne uno per educarne cento". Non credo che si debba seguire questa logica e siccome mi fermo ai fatti, per me questo è un provvedimento totalmente errato e spero che l'Amministrazione, vivamente, torni sui propri passi, spero anche che questi di questi genitori siano degli atteggiamenti provocatori, anche loro devono capire che possono aver dato luogo ad un irrigidimento da parte del Comune, però, credo che la soluzione non sia mai quella di far ricadere sui figli le eventuali colpe dei genitori. Grazie".

L'assessora BARACCHI: "Grazie Presidente. Credo che probabilmente non mi sono fatta capire, consigliere Baldini, probabilmente ho parlato piano, non parlo bene con la mascherina o quant'altro. Il primo atto è stato un atto cautelativo, anche nei confronti dei bambini stessi, per il forte clima di tensione che si era creato tra tutti gli attori in gioco, quindi: gli altri genitori, i bambini sono piccoli, forse non sentivano quest'attenzione, gli educatori, le educatrici, i gestori dei servizi, con una forte difficoltà. Rifiuto qualsiasi, lo so bene che la stampa ha messo in correlazione l'atto che ha subito il Presidente Bonaccini con questo atto, ma c'è stata una concomitanza di tempo, ma tutto, noi come Amministrazione, come Assessorato, era iniziato ben prima, perché quest'attenzione si era verificata ben prima di questo. Rifiuto anche il fatto, come ha detto la consigliera Rossini, che le cose siano state date alla Stampa, perché, invece, per un'ottica di tutela della privacy dei bambini, nessun atto è stato dato alla stampa, poi se lei ha prove diverse, è un avvocato, faccia il suo lavoro, nel senso che vada avanti a fare quest'indagine, io non so cosa dire.

Detto questo, abbiamo attivato tutto un percorso di confronto con questa famiglia, un incontro che, ad esempio, loro hanno chiesto e noi abbiamo accettato che venisse ripreso per poterlo, poi, condividere con i loro gruppi, quindi, noi, tutto il percorso e l'incontro che si è tenuto il 26 di aprile è stato, su loro richiesta, ripreso, noi abbiamo accettato proprio per cercare di venire incontro e di poter parlare il più possibile con questa famiglia, in un'ottica di dialogo. Nella loro risposta, mandata tramite Pec, hanno ribadito di non rivedersi, di non riconoscere le modalità organizzative, i protocolli sanitari, perché trasformano le Scuole in caserme, per questo, ad oggi, i bambini non sono stati, poi, riammessi all'interno dei servizi, ma sono stati provati tutti i percorsi per fare in modo che vi potessero riprendere un loro percorso educativo e formativo, perché ritengo anch'io che questo sia un bene importante, una cosa importante pur se non siamo all'interno di quella che è la Scuola dell'obbligo, di questo me ne rammarico perché i percorsi 0-6 credo che abbiano, invece, tutta la dignità ..., ma non siamo nel percorso della Scuola dell'obbligo, questa è la fascia.

Detto questo e per quanto riguarda, visto che sono stati fatti dei riferimenti al tema dei protocolli, i protocolli, ogni Amministrazione, ogni gestore dei disservizi li ha ricevuti dal livello governativo, quindi, i diversi protocolli, quindi: il Piano Scuola, il Piano Scuola Infanzia, tutte le richieste sono state attivate a seconda delle norme messe a punto dal CTS, quindi, anche sul tema Vaccino sì, Vaccino no e quant'altro, credo che ad oggi, com'è stata impostata la gestione della pandemia, questi provvedimenti sono arrivati a ricaduta sulle Amministrazioni dal Governo stesso, quindi, ci siamo attenuti, noi abbiamo applicato quel tema perché questo dobbiamo fare come Amministrazione, gli atti e le norme che ci sono state date a livello nazionale. Poi, alcune cose durante l'anno sono cambiate anche nella gestione delle Scuole, sono cambiati dei protocolli sanitari, sono stati modificati e proprio per questo, quindi mi riallaccio ad alcune riflessioni portate dal consigliere Stella, sul tema del coinvolgimento dei genitori, della Segreteria e del Coordinamento Consigli, che solitamente la Segreteria in epoca pre-Covid, chiamiamola così, veniva convocata qualche volta all'anno per coordinare insieme momenti di formazione legati anche alle famiglie, ai genitori e tutto questo, da marzo 2020 a maggio 2021 si sono tenuti 9 incontri di Segreteria più 7 incontri di Coordinamento Consigli e Segreteria assieme ed è stato che da settembre in avanti le richieste da parte dei genitori di tutto il Coordinamento Consigli era di essere convocati assieme perché l'importanza e tutte le informazioni ed essere coinvolti su tutto quello che avveniva in questa gestione Covid, era l'interesse primario, quindi, volevano essere coinvolti fin da subito, quindi, abbiamo ritenuto, il fatto di far coincidere gli incontri tra Coordinamento e Segreteria, il modo più efficace per informare e per confrontarci con il maggior numero di genitori possibile, proprio perché siamo, lo siamo tuttora, in un momento straordinario".

**PROPOSTA N. 2021/1265 INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.),
AVENTE PER OGGETTO "1921-2021 CENTO ANNI DALLA FONDAZIONE
DELL'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE "FERMO CORNI": QUALI EVENTI-
CELEBRAZIONI A MODENA?"**

Il PRESIDENTE dà la parola al consigliere Giacobazzi (F.I.) per l'illustrazione dell'interrogazione prop. n. 1265, presentata dal consigliere stesso.

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buonasera Assessore. Fermo Corni, nato a Modena nel 1853 e deceduto a Napoli nel 1934, è stato un grande imprenditore nazionale, per anni anche Presidente della Camera di Commercio di Modena, ha fondato tra fine '800 e inizio '900 diverse aziende in particolare nel settore meccanico ed ha istituito, nel 1921, una Scuola per la formazione di tecnici specializzati per la nascente industria meccanica; in particolare, come recita l'odierno sito internet del plesso scolastico, aperte le virgolette: "l'Istituto Tecnico Industriale di Modena nasce dalla volontà dell'industriale Fermo Corni che, per ovviare alla necessità di importare operai specializzati e tecnici da Austria e Germania per le proprie fabbriche di componenti meccanici, promosse l'istituzione di una Scuola tecnica a Modena. Essa aprì i corsi nel 1921 appoggiandosi alla Scuola comunale di arti e mestieri operante già nell'Ottocento. Negli anni fra le due guerre, il Corni fu sede di corsi tutti legati al mondo del lavoro e della produzione industriale artigianale, a partire dai settori meccanico ed elettrico. Nel dopoguerra le specializzazioni si sono moltiplicate mantenendo tuttavia uno stretto raccordo con la struttura economica modenese; con l'apporto decisivo dell'Istituto Tecnico Industriale di Modena, sono nate nuove Scuole tecniche che sono poi divenute autonome".

Considerato che nell'anno 2021 si celebreranno i 100 anni dalla Fondazione dell'Istituto Tecnico Industriale Fermo Corni; stante l'importanza del contributo scolastico e professionale che tale Istituto ha svolto nella storia contemporanea industriale modenese e non solo, con le migliaia di studenti che sono state preparati per il mondo del lavoro e la forte sinergia creatasi con la Facoltà di Ingegneria Meccanica; s'interroga l'Amministrazione comunale per sapere: quali siano gli eventi previsti e organizzati direttamente o in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura; quali spese siano state preventivate e stanziare per le manifestazioni; quali siano gli eventi organizzati nell'Istituto Tecnico Industriale Fermo Corni. Grazie".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti e a tutte. Grazie consigliere Giacobazzi per l'interrogazione alla quale proverò a rispondere tracciando un po' il percorso che, insieme all'Istituto e all'Associazione Amici del Corni abbiamo iniziato ad impostare pur con tutte le cautele e difficoltà del caso dovute alla difficoltà nel programmare l'attività di natura culturale.

Partendo da un dato, cioè, che il ruolo centrale, svolto dall'Istituto Fermo Corni, nell'ambito della formazione tecnica e artigianale, come segnalava l'interrogazione, l'industriale nel nostro territorio è indiscusso e merita il centenario delle adeguate celebrazioni in una città che, di fatto, ha nel suo DNA il sapere, il saper fare, la creatività artigianale e industriale come uno dei tratti distintivi e fondanti e che trova nell'Istituto un riferimento certo, quindi, come dicevo prima, celebrare i cent'anni di attività continuativa del Corni è un'esigenza per la città, anche per ribadire

la vitalità che quest'Istituto ha saputo mantenere, rinnovandosi nel tempo, rimanendo sempre al passo con le trasformazioni in ambito produttivo e industriale.

Faccio una premessa, non partiamo da zero, perché l'attività dell'Associazione Amici del Corni, che è nata nel 1999, è un'attività che da diversi anni s'interseca e si sviluppa in un'attività di coprogettazione con l'Assessorato alla Cultura e con gli istituti culturali della città. L'Associazione partecipa, cito a titolo d'esempio, al Mese della Scienza, delle Biblioteche a novembre, agli appuntamenti della Notte dei Musei e all'interno di alcune rassegne di Festival strutturali, a partire dal Festival della Filosofia. Cura il Museo Laboratorio negli spazi dell'Istituto, valorizzando gli strumenti, i macchinari e le attrezzature della Scuola che sono stati utilizzati durante il corso del Novecento e ha istituito un premio che è il Premio Corni, destinato ad un ex studente particolarmente meritevole che con la sua attività lavorativa futura ha dato prova dell'eccellenza, della formazione conseguita nell'Istituto.

Noi con l'Associazione abbiamo iniziato a lavorare ad un programma di massima di celebrazioni che dovrebbe partire tra settembre e ottobre prossimo, come anticipazioni, siamo nella condizione adesso di fornire già alcuni elementi prevedendo un momento espositivo forte da realizzare, molto probabilmente, negli spazi della Chiesa del Voto, una serie di visite guidate nell'Istituto e i momenti di approfondimenti con Conferenze e presentazione di libri che rendano conto della storia dell'Istituto, oltre alla realizzazione di un documentario dedicato alle testimonianze e alle trasformazioni che l'Istituto ha affrontato nel corso del tempo, oltre - questo è in fase di elaborazione - ad un'edizione speciale dedicata al Premio Corni proprio per tenere insieme il centenario delle celebrazioni e ribadire l'importanza della Scuola nel tessuto produttivo e non solo della città, quindi, una molteplicità di iniziative che hanno la capacità di toccare, in qualche modo, ambiti diversi, tra le arti figurative, le arti visive, immagini in movimento, degli approfondimenti collegati a presentazioni di volumi che afferiscono alla storia dell'istituto e, appunto, un momento espositivo, una mostra di fruizione, mi auguro, ma credo che sarà così, torni a un pezzo della storia del 1900 della nostra città, un momento espositivo largo all'interno della chiesa dei leoni.

È un programma che si sta articolando in diversi luoghi della città, non solo nella sede della scuola, su questo abbiamo insistito molto, in maniera congiunta con l'Associazione, perché l'idea è di portare fuori il più possibile la scuola e di spalancare le porte della scuola a una fruizione larga perché ha l'ambizione di essere diffuso in città e in rete con altri soggetti culturali.

Il Bilancio è in via di definizione, interrogheremo, come Ente Locale, con un contributo del tutto straordinario direttamente nei confronti dell'Associazione una volta avuta una prima ipotesi di Bilancio preventivo. Ne approfitto per lanciare l'appello, so che l'Associazione si sta rivolgendo anche a soggetti privati, serve davvero l'aiuto di tutti perché è un programma molto ambizioso e che ovviamente ha dei costi fissi che sono irriducibili, quindi, serve una partecipazione che vada al di là del sostegno che il Comune è già nelle condizioni di garantire oggi.

Tengo a segnalare il rapporto stretto tra l'Assessorato e l'Associazione, devo dire che il programma lo stiamo provando a costruire passo passo insieme, ovviamente nell'autonomia dei due soggetti coinvolti, mantenendo, come dicevo prima, l'intenzione di tenere appuntamenti diffusi in luoghi diversi della città e in momenti diversi della città, il secondo è ribadire l'importanza dell'istituto Fermo Corni, vale per il Corni come vale anche per altri istituti medi superiori di Modena all'interno del tessuto culturale della città e non è un caso che anche quest'anno, sia l'anno scorso che anche quest'anno, l'Associazione ha partecipato attivamente, come vi dicevo prima, ad

alcuni soggetti fondanti per assessorato e in particolar modo dei suoi studi culturali e faccio riferimento in particolar modo al mese della scienza che è progettato e coordinato dalle nostre biblioteche".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene la consigliera Manenti".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Manenti, prego".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Parlare del Corni mi ha fatto venire in mente un possibile legame organico con futuri istituti culturali della città. A parte le celebrazioni, che sono opportune, questa scuola è stata veramente importante e va assolutamente ricordato che ancora lo è.

Mi premeva dare un suggerimento, solo uno spunto anche all'Assessorato, riguardo la possibilità di un rapporto di approfondimento anche più organico nella sede dell'ex Fonderie. Nella sede dell'ex Fonderie dovrà andare in qualche modo anche gran parte dei soggetti creativi e tecnico scientifici dell'Università, non trascuriamo quest'aspetto che è legato a una scuola superiore, ma che ha degli aspetti di innovazione, di tecnologia e anche professionali molto importanti. C'è un modo di valorizzare con continuità non solo il nostro cittadino, ma proprio la scuola che è stata una scuola molto importante, con una presenza, un'efficacia veramente consistente, potrebbe essere quella di continuare e inserire nel progetto dell'ex Fonderie un'attenzione e un collegamento costante proprio con le attività della scuola, storiche, ma anche in atto, correnti. La tecnologia e l'innovazione non hanno confini, quindi, anche da questa scuola possono venire, secondo me, degli spunti molto interessanti. Solo un suggerimento all'Assessore. Grazie".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Intervengo su questo tema approfittando del dibattito che è stato aperto, anche con una certa emozione, se devo dire la verità, essendo uno che dell'insegnamento di questa scuola che, come si diceva, rappresenta un punto centrale nella storia modenese, nella società modenese, e appunto uno di questi studenti sono anche io.

Credo che discutere oggi di questo tema, sull'interrogazione presentata dal collega Giacobazzi, di cui mi fa piacere, esprimo davvero soddisfazione anche per le parole date dall'assessore Bortolamasi in merito all'aggiornamento sulla programmazione, sullo stato della programmazione per questo importante anniversario e il dibattito che mi auguro si creerà anche grazie all'ordine del giorno presentato dalla Maggioranza quest'oggi sul medesimo tema perché credo che, come si diceva, come diceva l'Assessore, l'anniversario di questa fondazione, di questa scuola operaia, nata per insegnare un mestiere e garantire la possibilità ai figli del popolo, come si diceva nei motivi della fondazione dello stesso fondatore e amministratore dell'epoca, per garantire lo scalare della società per le fasce più in difficoltà della società modenese è bene farlo in maniera ampia, che coinvolga tutta la città, le sue istituzioni, le sue associazioni e le sue parte di comunità che tanto credo debba a questa realtà scolastica che appunto ha da sempre rappresentato, da quando è stata fondata, cento anni fa, un punto di riferimento base su cui anche l'economia modenese, fatta da piccoli artigiani, piccoli imprenditori che si sono fatti dal proprio mestiere grazie anche agli insegnamenti derivati da questa realtà scolastica. Credo che sia molto positivo che la comunità modenese veda in prima fila l'Amministrazione nell'organizzare e nel coordinare le celebrazioni e i festeggiamenti per quest'anniversario importante.

Molto bene che anche in sinergia con chi storicamente, come l'Associazione Amici del Corni, si è messo a disposizione per rendere di nuovo la città, la storia, l'importanza di questa realtà scolastica, bene che in sinergia con loro si possa provvedere a fare un vero programma che speriamo interessi e coinvolga tanta popolazione, non solo modenese perché come - credo - molti sapranno, il Corni ha lavorato anche fuori dalla nostra città, andando a creare istituti analoghi che poi, dopo un avvio da parte della realtà scolastica del Corni, hanno preso autonoma definizione, autonoma strada, però in Provincia e in Regione altri istituti scolastici sono nati grazie all'impegno affinché l'esperienza modenese dell'Istituto Corni venisse anche in altre realtà del nostro tessuto sociale. È molto bene che si abbia intenzione di celebrare la fondazione di questa nostra realtà scolastica".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Grazie Assessore, ho protocollato quest'interrogazione sapendo comunque che lei e il suo Assessorato eravate in contatto con le varie Associazioni e con la scuola, anche perché il tema è talmente importante per la città di Modena, per tutto il tessuto, sia scolastico che professionale, che sapevo perfettamente che lei l'avrebbe coltivato.

Parlavo, qualche giorno fa, con un amico di Milano, di varie eccellenze, presenti, passate e future della nostra città, è stato lui ad elencarmi, tra le altre cose, proprio quanto è stato fondamentale per Modena l'Istituto Corni. Sapendo, come diceva il collega Manicardi, di questo sviluppo, anche esterno alla città di Modena, dell'Istituto, non pensavo che generazioni recenti di Milano conoscessero l'importanza di questa scuola. Mi sono comunque permesso di protocollare una mozione con un paio di suggerimenti che possono essere interessanti per le future celebrazioni. Grazie mille".

L'assessore BARTOLAMASI: "Grazie Consiglieri per l'intervento. Credo fosse dovuta l'interrogazione, come la mozione e l'ordine del giorno, anche per ribadire la centralità e l'attenzione che un'istituzione scolastica come il Fermo Corni merita, istituzione che rappresenta un pezzo importante della storia del 1900 della nostra città e che ha rappresentato e continua a rappresentare, tutt'ora, uno degli ecosistemi più fertili su cui il tessuto manifatturiero e industriale ha trovato e sta continuando a trovare le possibilità di sviluppo e di crescita.

Tra l'altro, mi piace ricordare l'impegno dell'istituto manifestato negli anni come il Comitato per la storia e la memoria del 1900 della città di Modena che ha visto un graduale, ma sempre più sostanziale impegno degli insegnanti e degli alunni nella progettazione e nella programmazione delle attività, in ricordo delle date del nostro calendario civile.

Rispetto a quello che diceva la consigliera Manenti, mi preme solo un piccolo inciso, è un intervento particolarmente appropriato e che in parte stiamo anche già provando ad esplorare con l'istituto storico perché gli spazi delle ex Fonderie dovranno essere, di fatto, l'anello di congiunzione tra la storia del lavoro del 1900 e le prospettive future con il DAST e non basta e non basterà la sede, la nuova sede dell'istituto storico, ma servirà un lavoro che raggruppi e raccolga in qualche modo, in una Tab di diffusione dei saperi largo, il più largo possibile, la storia e le storie del lavoro della nostra città, dagli archivi di impresa, agli archivi del movimento cooperativo, alla storia del sindacato, all'impegno nelle lotte di emancipazione nel mondo del lavoro, quindi, il centro che

tiene insieme le radici del 1900 della storia del lavoro della nostra città e che guarda al futuro con il DAST e l'acceleratore di imprese.

Proprio per questo, rispetto anche al rapporto con l'Associazione Amici del Corni, abbiamo avviato un percorso di recessione perché tutta la parte museale, sita all'interno dell'Istituto Fermo Corni, può trovare in quegli spazi in maniera parziale, utilizzando anche solo in parte alcuni dei materiali custoditi lì, all'interno, il nuovo spazio. È un invito che raccolgo, ma di fatto avevamo già fatto nostro proprio perché nel rettangolo delle ex Fonderie dovrà trovare piena attuazione, quel rettangolo della storia e delle storie del lavoro nel quale l'Istituto Fermo Corni gioca un ruolo fondamentale".

PROPOSTA N. 2021/127 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI AIME (VERDI), LENZINI, CARPENTIERI, VENTURELLI, BERGONZONI, CIRELLI, FRANCHINI, MANICARDI, CONNOLA, TRIPI, GUADAGNINI, REGGIANI, FORGHIERI, FASANO (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO "INTERDIZIONE AL TRAFFICO NEI PRESSI DELLE SCUOLE PER GARANTIRE SALUTE E SICUREZZA AGLI STUDENTI"

Il PRESIDENTE dà la parola alla Consigliera Aime (Verdi) per l'illustrazione dell'ordine del giorno prop. n. 127 presentato dalla consigliera stessa e dai consiglieri Lenzini, Carpentieri, Venturelli, Bergonzoni, Cirelli, Franchini, Manicardi, Connola, Tripi, Guadagnini, Reggiani, Forghieri, Fasano (Partito Democratico), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra Per Modena) e Parisi (Modena Civica).

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Do lettura della mozione, è passato anche molto tempo e magari ce la siamo un po' dimenticati: «Premesso che: anche nella nostra città molti genitori hanno l'abitudine di accompagnare i figli a scuola utilizzando l'auto privata e posizionandosi il più vicino possibile agli ingressi degli istituti scolastici, stazionando spesso a motore acceso; queste scorrette abitudini che si verificano nelle ore di entrata e di uscita scolastica costituiscono un problema per la sicurezza di pedoni e ciclisti e causano difficoltà al traffico veicolare con ingorghi e rallentamenti che espongono i minori ad alte concentrazioni di inquinanti, in particolare biossido di azoto e polveri sottili provocati sia dai gas di scarico che dall'attrito delle ruote sull'asfalto; inoltre la caccia selvaggia al parcheggio, spesso in seconda e terza fila, il nervosismo, i colpi di clacson sono comportamenti poco edificanti e diseducativi rispetto ai temi della mobilità consapevole e del rispetto degli altri e dell'ambiente.

Valutato positivamente che a luglio 2020 è stato approvato dal Consiglio Comunale il Pums, che contiene uno specifico paragrafo della "Relazione di Piano" dedicato ai "Percorsi sicuri casa-scuola e zone quiete" in cui attraverso l'ulteriore implementazione del Pedibus "intende attivare progetti che vedano: la realizzazione da parte del Comune di interventi sulla segnaletica o sull'infrastruttura stradale per la messa in sicurezza dei percorsi pedonali e ciclabili utilizzati nel tragitto casa-scuola e per il miglioramento dell'accessibilità alle aree scolastiche; il coinvolgimento dei ragazzi, delle famiglie e degli insegnanti, nonché dei Quartieri e delle associazioni del territorio, per promuovere un reale cambio di abitudini, che vada nella direzione di una maggiore autonomia dei ragazzi nell'effettuare quotidianamente i percorsi casa-scuola [...]". Oltre alla realizzazione di "Zone Quietie" "entro un raggio di 250-300 mt attorno agli istituti scolastici (in primis le scuole primarie) che, attraverso la pedonalizzazione della viabilità circostante e l'istituzione di ZTL (almeno temporanee in corrispondenza degli orari di ingresso-uscita), consentano ai bambini di percorrere almeno l'ultimo miglio verso la scuola a piedi o in bici in un'area interdetta al transito delle auto". Con ordinanza del 12/11/2020 è stata prevista la chiusura al traffico nelle giornate di attività scolastica di Via Simonazzi dalle 8:00 alle 8:40 e dalle 16:00 alle 16:40 al fine di favorire il raggiungimento in sicurezza a piedi e in bicicletta dei plessi dell'Istituto Comprensivo 6 e altri provvedimenti analoghi sono in corso di valutazione per altri plessi scolastici; con Delibera di Giunta è stata approvata il 1 dicembre 2020 l'adesione al progetto "A scuola in autonomia" proposto dall'Agenzia per la Mobilità di Modena (aMo) attraverso il quale verranno coinvolti insegnanti, studenti e famiglie di una scuola media inferiore per promuovere la mobilità sostenibile e autonoma casa-scuola a livello organizzativo, infrastrutturale e culturale.

Rilevato altresì che purtroppo l'abitudine di accompagnare i figli in auto a scuola permane anche quando i ragazzi frequentano le scuole secondarie di I e di II grado. Ricordato che sono stati avviati in molti Paesi della Comunità Europea azioni di contrasto a queste scorrette abitudini, come ad esempio il progetto delle "school street" che prevede l'interdizione al transito delle auto nelle strade o nei piazzali in prossimità delle scuole, con effetto temporaneo, ossia legato agli orari di entrata e di uscita dalle scuole, o permanente riservando la circolazione ai pedoni, ai ciclisti, ai mezzi per trasporto disabili, agli scuolabus; in tale direzione sono state lanciate campagne di sensibilizzazione da parte di diverse associazioni, tra cui "Strade scolastiche" e la petizione di Change "School streets: le strade ai bambini!" indirizzata a parlamentari di Camera e Senato, al Garante dell'infanzia e al Ministro delle infrastrutture; con la Legge dell'11 settembre 2020 (decreto "semplificazioni"), è stata introdotta la nuova definizione di "zona scolastica" intesa come "zona urbana in prossimità della quale si trovano edifici adibiti ad uso scolastico, in cui è garantita una particolare protezione dei pedoni e dell'ambiente, delimitata lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e di fine". Ai sensi del nuovo comma 11-bis dell'art. 7, in tali zone "può essere limitata o esclusa la circolazione, la sosta o la fermata di tutte o di alcune categorie di veicoli, ad eccezione degli scuolabus, degli autobus destinati al trasporto degli scolari, nonché dei veicoli a servizio delle persone invalide, in orari e con modalità definite con ordinanza del Sindaco".

Evidenziato che il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) della Regione Emilia-Romagna, che ha come obiettivi più importanti il dimezzamento delle Pm 10; il 20% di traffico in meno nelle città; almeno il 20% degli spostamenti coperto dalla mobilità ciclistica». Vado un po' avanti.

Ritenuto che la mancanza di zone "car-free" di fronte agli ingressi degli edifici scolastici, incentivi l'accompagnamento a scuola in auto da parte dei genitori, non solo dei bambini, ma anche dei ragazzi più grandi; vadano adottati interventi aggiuntivi rispetto a quelli fino ad oggi previsti. Richiamato che la Regione Emilia-Romagna sta elaborando delle linee guida per i percorsi sicuri casa scuola, che tengono anche conto del fatto che questa novità è stata introdotta nel Codice della Strada.

Tutto ciò premesso, si impegna il Sindaco e la Giunta a fare quanto prima un'analisi delle aree antistanti i plessi scolastici del Comune per poter verificare compatibilmente con la morfologia urbanistica la possibilità di realizzare le aree di quiete. A definire quanto prima tutti i progetti più facilmente realizzabili e meno impattanti, al fine di realizzare quanto prima le relative zone di quiete. A dare seguito celermente a tutti i progetti pilota già sviluppati e condivisi con tutti gli interessati e solo da attivare. A coinvolgere nei progetti i rappresentanti dei genitori, le autonomie scolastiche, i quartieri e residenti delle zone limitrofe al fine meglio sviluppare e realizzare i progetti stessi. A dare per tempo opportuna informazione a tutti gli interessati dell'attivazione delle aree di quiete. A prevedere controlli delle PM in tutti quei casi in cui la scuola è su di una strada ad elevato carico veicolare e in cui durante gli orari di ingresso e di uscita si verificano comportamenti non corretti come sosta o fermata in doppia fila o sulla carreggiata, da parte di genitori che devono scaricare i propri figli». Grazie".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente: ne approfitto per salutarla molto affettuosamente. Devo ammettere che quest'ordine del giorno mi ha fatto un tantino soffrire perché ne condivido interamente lo spirito e la finalità, ovvero sia l'attenzione, l'attrattiva che deve essere patrimonio della società nella fattispecie della nostra comunità locale per una reale transizione

economica per contrastare il riscaldamento globale, abbattere la concentrazione atmosferica delle polveri sottili, ridurre il biossido d'azoto e le Pm 10, coerentemente con gli obiettivi strategici del PAIR. Per fare questo è necessario sicuramente un cambio di mentalità radicale, inoltre, lo spirito è sicuramente anche quello di promuovere la mobilità dolce, quindi, a vantaggio della salute, di implementare la sicurezza stradale perché innegabilmente le congestioni di auto in sosta o fermata vicino alle scuole possono compromettere la visibilità di chi arriva per recarsi al lavoro, magari anche fuori città, dove capita a me, il mercoledì mattina, dove devo timbrare un cartellino in ospedale nel mantovano, alle otto di mattina, quindi, devo infilarmi sulla Strada Statale 12 o da Viale Storchi o da Ciro Menotti, insomma, incontro queste congestioni, soprattutto lungo Viale Storchi che un pochino mi danno da fare.

Mi rendo anche conto che l'uso dell'auto privata inneschi anche delle dinamiche di aggressività impensate. È sorprendente come a volte la guida libera delle dinamiche, non so se ci sono degli studi in merito, si diventa più aggressivi. Tutto questo, diciamo che dal punto di vista culturale impone un cambio sicuramente culturale. Ci sono dei però, nel senso, se propongo a una persona di lasciare la macchina e di prendere la bicicletta, devo avere la bicicletta. Quest'esempio per dire che non ci sono le risorse per vicariare la modalità dell'accompagnamento in auto, non ci sono delle certezze vicarianti, parlo per i bambini, non i bambini della scuola primaria chiaramente, della scuola dell'infanzia, perché per questi innegabilmente dobbiamo accompagnarli fino a ridosso dell'entrata della scuola.

Le certezze vicarianti potrebbero essere: un sistema di scuolabus ecologici capillare, cosa che non c'è; piste ciclabili efficienti e sicure, cosa che non c'è. Vedo un po' di limitazioni pratiche all'attuazione di questa innegabile necessità, potremmo incentivare il pedibus, il bicibus, devolvendo risorse per contributi a volontari e anziani che si prestino a progetti finanziati con i contributi scolastici, contributo di 30 o 40 euro che i genitori versano annualmente per le scuole; coinvolgere gli organi di partecipazione, le polisportive, i quartieri, eccetera.

È un problema complesso e non abbiamo un Tpl che possa vicariare questa modalità. Quando proponiamo una soluzione radicale, dobbiamo proporre anche dei mezzi che possano supportare questa scelta. Iniziamo a modificare veramente le priorità, rivisitare i capitoli di spesa, a dare qualche contributo in meno ad Associazioni, progetti di cui non abbiamo mai un report in termini di risultati concreti. Non so, per passare in passant anche sul cogente capitolo Modena Parcheggi, se ad esempio avessimo in gestione il sistema di sosta, forse, potremmo utilizzare i soldi degli stalli blu anche per questa tipologia di servizi, cioè per il trasporto pubblico locale. Poi, non possiamo operare delle scelte che comunque penalizzino tout court troppo i genitori. Sono molto d'accordo quando si parla di fare uno studio, un'analisi circostanziata di ogni plesso scolastico, quindi, le aree antistanti i plessi scolastici, bisogna fare uno studio morfologicamente dettagliato su tutte le varie situazioni, anche per non sigillare le scuole. Ci sono delle cose un pochino vincolanti. Ecco, lo vedo limitato da soluzioni alternative che non abbiamo.

Purtroppo, personalmente, nel contesto del mio Gruppo forse sarò l'unica che avrà un voto di astensione. Grazie".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Saluto tutte e tutti, in modo particolare lei, un forte abbraccio. La pandemia ha portato con sé un dibattito profondo circa la prospettiva che questa crisi possa rappresentare un'occasione irripetibile di cambiamento dei modelli di sviluppo

ambientale e di rinascita sostenibile delle nostre città. La sfida posta dal permanere del rischio di contagio al Covid 19, ha imposto con urgenza il tema della mobilità nelle nostre città e della loro qualità ambientale in quanto luogo di vita continuativo in particolare per le classi economicamente più fragili.

Le decisioni con cui affrontiamo quest'opportunità potranno ridisegnare la qualità ambientale delle aree urbane ove vive la maggioranza delle popolazioni, decisioni capaci di imprimere un modello per il futuro. Per questo motivo dobbiamo lavorare sulla coesione della nostra società, a supporto di azioni che diano sostenibilità alle nostre città, riducano significativamente gli elementi di pressione ambientale, offrendo opportunità di sviluppo, anche economico, rigenerante e nel farlo tutti dobbiamo svolgere il proprio ruolo affinché le risorse messe in campo disegnano con visione e coraggio il modello di sviluppo delle nostre aree urbane.

Ridurre la dipendenza delle auto, inducendo il passaggio alla mobilità attiva e trasporto pubblico. Modena, pur avendo dimensioni e configurazioni adatte alla mobilità attiva, ha la più elevata quota di auto per abitante in Europa. Le automobili, oltre ad essere responsabili della quota prevalente dell'inquinamento atmosferico, sottraggono in città spazio significativo all'utilizzo pubblico, questo spazio va dedicato al più presto alla mobilità sostenibile e a rendere più veloce ed efficiente il trasporto pubblico.

La maggioranza degli spostamenti urbani non superano i cinque chilometri e più spesso i due chilometri e mezzo, evitando l'uso dell'auto. Occorre che la città liberi, ora più che mai, grandi porzioni di spazio per sostituire la mobilità automobilistica con altri modi di trasporto, primo tra tutti la bicicletta. Questo offre solo benefici, migliorando la salute delle persone grazie all'attività fisica nei percorsi urbani e a parità di costo e su base urbana è la misura più efficace per ridurre, in città, gli inquinamenti atmosferici che in Italia determinano la morte prematura di quasi 80 mila persone all'anno. L'urgenza del passaggio all'uso della bicicletta, anche elettrica, che offre il necessario distanziamento ad impatto ambientale zero, impone tuttavia l'offerta di spazi adeguati e sicurezza, senza di essi, la proposta di cambiamento rimarrebbe lettera morta.

È anche indispensabile potenziare il trasporto pubblico per sostenere un'alternativa di mobilità che in città e sulle medie distanze sia competitiva rispetto all'utilizzo dell'automobile privata, favorendo un uso sempre più ridotto. Per un periodo abbiamo sperimentato città con l'aria pulita, silenziosa e non invase dal traffico. È indispensabile porre oggi, per le nostre città, obiettivi temporali serrati, volti all'implementazione della nuova agenda urbana e al raggiungimento degli obiettivi sullo sviluppo sostenibile, che richiamano la salute in tutte le sue politiche, ne indicano le centralità anche al fine di ridurre le disuguaglianze sociali ed economiche. Grazie".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Il titolo di quest'ordine del giorno c'era sembrato, in prima battuta, veramente convincente: "Interdizione al traffico nei pressi delle scuole per garantire salute e sicurezza agli studenti". Poi in realtà, a parte le premesse che sono tutte condivisibili, quando si arriva all'impegno al Sindaco e alla Giunta, di fatto c'è poco più di quanto è stato scritto nel PUMS. Siamo d'accordo sul fatto che non dobbiamo dimenticare il buono che è stato scritto nel PUMS e bisogna costantemente sollecitare, controllare che queste operazioni, che sono comunque nella direzione giusta, vengano fatte, però ricordiamoci che il PUMS riguardava quasi tutte le azioni più o meno importanti, più o meno impegnative, dal 2022 in poi. Ci pare di notare che nemmeno il Covid ha accelerato questo processo, siamo tutti d'accordo che il Covid ci

ha fatto capire l'importanza dell'ambiente, poi in realtà anche in questo dispositivo, non essendoci vincoli di carattere temporale, come spesso è, in realtà non c'è nessuna accelerazione, ci pare che cominciare a ragionare, cominciare a fare un'analisi delle aree antistanti le scuole, cercare di selezionare i progetti più facilmente realizzabili e meno impattanti preveda mesi e mesi di lavoro per cui di fatto si conferma che praticamente fino al 2022 non si farà praticamente nulla.

È interessante il discorso dei controlli della Polizia Municipale sui comportamenti scorretti. Ci permettiamo di aggiungere che è chiaro che è facoltà della gente procedere o non procedere, però i controlli in parte ci sono già, devono essere rafforzati, ma più che altro deve essere data indicazione, e questa deve essere una volontà di carattere politico e amministrativo, anche di sanzionare. Poi, se per il quieto vivere non sanzioniamo mai nulla, e sappiamo che spesso è così, è chiaro che anche questo, che sarebbe un deterrente, perché purtroppo la gente va informata, va stimolata, ma a volte va anche un po' costretta a fare qualche cambiamento e visto che è questa la situazione, qualche azione in realtà è utile. Siamo tutti abitudinari, tutti vorremmo l'area pulita, tutti vorremmo meno rumore, tutti vorremmo una città più vivibile e poi dopo molti, tutto sommato quasi tutti, continuiamo con delle abitudini che riconosciamo noi stessi che sono in gran parte sbagliate.

Diciamo che l'intento è buono, tant'è che quest'ordine del giorno ci troverà favorevoli, però ci aspettavamo di più, cioè se vogliamo veramente stimolare la politica, ma anche proprio l'Amministrazione a essere coerente con tanti principi, tante affermazioni che vengono fatte, bisogna che ci sia un'accelerazione e un'intensificazione di queste azioni. Se ce ne fosse stato bisogno, dopo il Covid, abbiamo capito che i tempi che c'eravamo già dati, almeno a nostro giudizio, sono assolutamente troppo lunghi. Da qualche parte bisogna cominciare.

La nostra proposta è di cominciare, non solo studiare. Certo che le cose vanno prima studiate e poi fatte, però cerchiamo di darci dei tempi abbastanza stretti e cominciamo a esaminare, ad esempio, la vicenda della scuola Giovanni XXIII con questa mitica strada che dovrebbe portare al Conad, cerchiamo di progettare e di far realizzare quell'intervento in un modo che queste zone quiete ci siano già, siano già previste e non dover modificare dopo. Allo stesso modo, una scuola che ha una situazione eclatante, che è stata già ricordata, è quella di Viale Storchi, del Sacro Cuore, va bene esaminare tutti i casi, ma cerchiamo di intervenire su quelli più eclatanti per vedere anche se l'aspetto anche educativo di queste azioni viene recepito dalle persone, dalle giovani generazioni, ma anche da noi adulti. Grazie".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Innanzitutto esordisco dicendo che la mia forte esperienza di organizzatore, come genitore e come Presidente dell'XI Circolo didattico, di progetti anche con la Polizia Municipale su atteggiamenti corretti da parte degli automobilisti in prossimità delle scuole, ovviamente non mi fa che vedere di buon grado questa mozione che a riprova abbiamo firmato anche noi di Sinistra per Modena.

Condivido le considerazioni della collega Manenti, considerazioni generali che sono assolutamente condivisibili, poi ovviamente le azioni stringenti si possono comunque attuare, ma con la dovuta gradualità. È vero, ci sono delle priorità e quant'altro, però teniamo conto che abbiamo recentemente approvato questo PUMS, quindi, questo Piano molto ambizioso mediante il quale, secondo me, bisogna comunque anche darsi un ordine e agire in maniera organica. Apprezzo lo sforzo, l'intervento della collega Moretti che non ho capito se voterà in difformità con il resto del

Gruppo, quindi, vorrei conoscere eventualmente il parere del Gruppo perché comunque mi ricordo la scorsa Consiliatura che il centrodestra propose una mozione dove chiedeva la gratuità degli stalli blu nei parcheggi prossimi alle scuole perché così i genitori potevano arrivare con la macchina fin davanti alle scuole del centro.

Spero che mi chiariscano la posizione del centrodestra su questa mozione che riteniamo assolutamente condivisibile. È ovvio che purtroppo Modena è una città dove innanzitutto quando facemmo uno studio, noi del Quartiere Due, quando era Circoscrizione Due, ci rendemmo conto che certe azioni erano anche difficilmente realizzabili in tutti i contesti scolastici proprio perché ci sono determinati plessi che sono inseriti in zone che difficilmente magari possono permettere il go to school, una tra tutte, faccio l'esempio della San Giovanni Bosco per la quale purtroppo il progetto fallì perché non si riuscì ad identificare percorsi pedonali sufficientemente protetti per poter portare i ragazzini da qualsiasi punto di raccolta verso la scuola, mentre realtà come la scuola di Albareto, la Scuola Gramsci, si poteva utilizzare tramite la zona del Torrenova, tramite altri punti di raccolta molto sicuri, infatti ci fu un successo notevole di quest'esperienza.

Riteniamo che bisogna partire convintamente innanzitutto con una potente campagna informativa, perché a nostro parere la chiave di svolta è innanzitutto riuscire a far cambiare le abitudini, le abitudini alle persone. Tutt'ora che diventa non dico una consuetudine, ma comincia a prendere piede d'abitudine, secondo me, gradualmente si dovrebbe riuscire, a macchia d'olio, a dare quest'assetto, quindi, permettere queste zone franche in tutte le scuole. Ricordo, abbiamo anche avuto diverse sperimentazioni, a mio parere poche, però ci sono state, che al di là di qualche mugugno iniziale di alcuni genitori, alcuni utenti irriducibili dell'automobile, alla fine se ne sono fatti una ragione e queste sperimentazioni hanno dato anche un esito abbastanza positivo.

Ripeto, bisogna organizzarsi in maniera ben convinta e per tempo. Avendola sottoscritta, condividiamo questa mozione, ovviamente gli impegni probabilmente non sono così stringenti, ma bisogna essere consapevoli che per attuare dei progetti di così forte impatto, anche sociale, del traffico, bisogna acquisire gli elementi giusti per organizzarsi al meglio. Grazie".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Volevo ringraziare la collega Aime che per prima ha dato l'impulso a quest'ordine del giorno che anche noi, io personalmente, abbiamo sottoscritto. Auspicherei che tutto il Consiglio si potesse ritrovare su un ordine del giorno così o almeno con nessuna contrarietà, però forse sono troppo velleitario. L'ordine del giorno credo che sia un punto di equilibrio tra dare degli indirizzi politici che noi condividiamo, forse questa è la prima discriminante, senza essere troppo draconiani e già dettare delle cose attuative.

È vero, nel PUMS è già previsto come linea generale di indirizzo, dove non è assolutamente definito in modo rigido che questa è una zona di quiete è già prospettato che può essere molto flessibile, così ho capito, anche approfondendola, cioè si può andare da una chiusura temporanea in una fascia oraria più critica interessata, a una limitazione dei parcheggi, a un accesso differenziato, eccetera, è giusto che si chiede che vada studiato perché un conto è una primaria a Modena Est e un conto è una scuola superiore come il Sacro Cuore di Viale Storchi o Viale Reiter.

I fini politici, perché davvero credo che non ci siano delle grandi contrarietà, sono alcuni: 1) tutelare la salute dei nostri figli e di chi li accompagna eventualmente, cioè creando una zona di quiete, una zona protetta che li salvaguardi sia da un punto di vista di incidentistica stradale, perché

per chi è stato genitore, e tanti di noi lo sono e hanno avuto la fortuna e l'onore di accompagnare e vedere i propri figli dall'infanzia a salire, hanno toccato con mano quant'è il rischio della vicinanza dell'ora di ingresso, e anche di uscita, il rischio fisico, più ambientale o comunque di inquinamento e di aria perché la concentrazione di centinaia, perché stiamo parlando di centinaia di auto in pochi metri, per quei minuti, chi ha la sfortuna di andare a piedi o in bicicletta o comunque scendendo dalla macchina, respira un discreto aerosol. Favorire questa scelta in modo graduale, in modo non ideologico, favorisce i nostri figli, i nostri nipoti o i figli dei nostri amici, per chi non ne ha;

2) c'è una cultura, ed è quello che abbiamo cercato di fare, lo diceva il mio collega Stella, alcuni di noi personalmente come genitori, l'ho detto anche io in altre occasioni, cioè quanto è bello, per quanto possibile, non arrivare davanti al cancello con la macchina, ma magari arrivarci a piedi con il tuo amico perché ci sono le condizioni per fare questo, cioè c'è una fascia di rispetto che ti permette di andare in modo relativamente tranquillo a scuola e c'è la cultura di stare insieme, vado a scuola con gli amici, dove l'abbiamo fatto, con le forze delle famiglie dei genitori, soprattutto aiutati in qualche modo dal Comune e dalla scuola. È stata un'esperienza bellissima, alcune continuano e altre fanno un po' più fatica perché si basano molto sul volontariato. Ha permesso ai bambini di ritrovare uno spazio di serenità anche per entrare a scuola ed uscite. È anche questo il messaggio politico che vogliamo dare qui, sempre in un modo equilibrato.

Certo, non abbiamo detto: facciamo prima questa via o questa piazza entro il 2021 o il 2022. Non è compito nostro dire quando fare che cosa. Paghiamo, con le nostre tasche, dei tecnici, li sollecitiamo a fare un progetto, per le scuole di Modena Est pensiamo questo, per Viale Reiter pensiamo questo, per Viale Storchi pensiamo questo. È questo il compito nostro, dire che è questo l'obiettivo politico, certo che non possiamo pretendere di bloccare la Via Emilia o Viale Reiter per dieci o quaranta minuti, però possiamo pretendere, e lo diciamo tra le righe, che dove ci sono le condizioni, ci possono essere scelte più forti perché in molte delle scuole primarie modenesi ci sono le condizioni logistiche per arrivare a 150 metri dalla scuola e avere un ingresso dolce, perché ci sono i parcheggi, per fortuna sono zone residenziali belle, dove ci sono i marciapiedi, dove non è possibile si troveranno altre soluzioni.

Usciamo da qua e diciamo: care famiglie, vogliamo arrivare il più presto possibile - che è molto prima di un PUMS che dice che cominceremo a fare - a fare arrivare i nostri figli di Modena a scuola in modo tranquillo, in modo conviviale, sicuro e in modo anche simpatico. Dobbiamo contemperare le esigenze di tutti, certo, io corro a lavorare in ufficio, anche mia moglie e quant'altro. Perfetto, troveremo un modo perché anche come avevamo fatto su base volontaria, ma deve diventare anche qui una struttura, in modo che lascio il figlio in una piazza, custodito da persone responsabili, posso andare in ufficio e mio figlio va a scuola in modo sicuro, a piedi, vigilato. Io vado in ufficio puntuale e mio figlio entra a scuola in orario. Credo che si possa fare. È un cambiamento culturale, il messaggio che deve uscire da qui è: questo è possibile, non ci dividiamo anche sul fatto che forse, però, anche, ma. Credo che l'ordine del giorno sia abbastanza largo da tenere le posizioni di tutti se davvero crediamo importante la salute psicofisica dei nostri figli. Grazie".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Ho letto attentamente la in mozione che certamente mette in evidenza un problema reale e che propone alcune soluzioni. Vorrei che fossero tenute in considerazione anche le esigenze di una categoria di cui si parla sempre meno, che sono i lavoratori dipendenti. Creare aree protette ha sicuramente la sua utilità, ma ricordo che spesso chi

accompagna uno o più figli, soprattutto se in scuole diverse, ha i minuti contati e spesso ha un cartellino da timbrare. La soluzione car-free comunque ha bisogno di tempi necessari per accompagnare i figli delle scuole elementari soprattutto, in questo caso credo che il Comune potrebbe farsi carico di un'iniziativa presso le associazioni di categoria per adattare l'orario di ingresso a queste nuove esigenze urbanistiche, in modo che il cambiamento non sia causa di troppe complicazioni per chi non ha orari di lavoro troppo flessibili in entrata. Attualmente non ho trovato i presupposti per l'attuazione di questo progetto e anticipo il nostro voto contrario alla mozione. Grazie".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. L'argomento dell'ordine del giorno sicuramente merita un'attenzione particolare e non ci trova contrari, assolutamente. Il problema lo conosciamo, lo vediamo e dobbiamo riconoscere che c'è. Gli ordini del giorno della Maggioranza su questi temi hanno sempre questo retrogusto di colpevolizzazione dell'automobilista, non voglio ritornare con la polemica con il consigliere Stella un'altra volta, direi che la possiamo chiudere abbondantemente, però c'è sempre questo retrogusto che a noi non convince, nel senso che quando si dice: "Purtroppo l'abitudine di accompagnare i figli in auto a scuola permane anche quando i ragazzi frequentano le scuole secondario di primo e secondo grado". C'è una persona che abitava con me, abita ancora con me, potete immaginare chi è, che alla scuola media andava lontano da casa. Per scelta avevamo pensato: vai in autobus, ti muovi da solo, proprio per il discorso che faceva il collega Carpentieri, anche perché serve anche la socializzazione, c'è tutto questo discorso di indipendenza, di iniziare a prendersi i propri spazi ed è una cosa molto importante, è assolutamente importante, però questa persona che vive con me cosa faceva la mattina? Si doveva prendere un autobus che molto spesso non riusciva a prendere perché erano talmente affollati che rimaneva a piedi. Cosa c'eravamo inventati noi genitori? Lo accompagnavamo all'andata, per essere sicuri che arrivasse in orario, e lo facevamo rientrare comodamente al ritorno, con i tempi che c'erano degli autobus, perché al ritorno non c'era più la fretta di tornare a casa, però la situazione non è cambiata rispetto a quando questa persona che viveva con me faceva la scuola media, è rimasta identica.

Non possiamo chiedere alle famiglie o comunque fare in modo, che è un po' quello che si legge nel sottofondo in quest'ordine del giorno, per un qualcosa che è determinato anche sicuramente da qualche condotta scorretta che forse ci sarebbe anche se ci fossero i trasporti pubblici che la città meriterebbe, ma che sicuramente sarebbero di minore impatto, perché se abbiamo un trasporto pubblico veloce che funziona, che raccoglie tutti, chi è che prende la macchina la mattina facendo una strada in più per accompagnare i figli a scuola che magari lavorano dall'altra parte della città. I cittadini non sono delle persone da rieducare, sono persone libere e intelligenti, capaci, a cui bisogna dare gli strumenti per esercitare questa loro libertà.

Questa cosa che c'è sempre sotto queste mozioni a noi non convince. Pur considerando valida l'iniziativa, nel senso che non può non essere condivisibile, proprio per questo retro pensiero che leggiamo sempre nelle mozioni di questo tipo, il voto che esprimeremo sarà di astensione".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. La mia speranza, il mio auspicio è che ci sia una convergenza diversa sul tema. L'importanza di queste aree è già stata descritta, come dicevo, da altri colleghi e quindi non ci torno sopra. Sono uno strumento educativo innanzitutto per i bambini,

insieme ad altri strumenti che nella cassetta degli attrezzi che serve per dare consapevolezza dell'importanza, e si è già parlato, di transizione ecologica, un mondo dove si inquina meno, quindi, insieme a tutti quegli strumenti di cui si parlava prima, il pedibus e tanti altri che conosciamo, che abbiamo e che dobbiamo implementare e migliorare sempre. È uno strumento davvero importante in alcune situazioni per preservare la sicurezza dei bambini davanti a scuola perché, si diceva prima, i minuti molte volte sono contati e la soluzione per risolvere i minuti contati è la conciliazione casa lavoro, non è rendere più semplice, portare tutti quanti in giro con la macchina perché così riesco ad arrivare con i minuti contati a lavorare in tempo. Può essere che io sia costretto a farlo, ma dobbiamo rendere le famiglie e i luoghi di lavoro più accessibili per poter rendere tutto questo non necessario, non necessario correre per poter dover far questo.

È chiaro che bisogna fare tutto insieme. Rossini, quando descriveva quella dinamica, credo che abbiate fatto già tutto quello che era ragionevole fare e va benissimo così. Non c'è nessun retrogusto, non c'è nessuna volontà nascosta nei nostri ordini del giorno, ci sono le abitudini. Sono anche io una delle persone che pensava che da casa mia al centro ci volesse molto più tempo andarci in bicicletta e lo facevo di rado. Negli ultimi quattro o cinque anni ho cominciato a farlo più spesso e mi sono reso conto che alla fine ci metto meno tempo che andare in macchina. Non più tardi di due mesi fa, un amico che non usava mai la bicicletta, con il fatto che si fa fatica a trovare parcheggio nei viali e alla sera, in questo momento per la chiusura, come sappiamo tutti, del parcheggio della ex Amcm, ha preso la bicicletta una sera e da quella sera lì non ha più smesso di usarla.

Non voglio dire che dobbiamo rendere la vita impossibile agli automobilisti, perché non è il mio pensiero, non è questo che voglio dire, ma questi sono alcuni piccoli esempi di come alle volte l'abitudine di fare una cosa come l'ho sempre fatta può, in qualche modo, rendere il cambiamento più complicato, l'essere umano, di per sé, ha ritrosia verso il cambiamento, dobbiamo cercare di renderlo più semplice, invogliarlo, renderlo ragionevole e appetibile. Sono questi gli strumenti che dobbiamo mettere in campo e tengo particolarmente a questo strumento nello specifico perché credo che sia un bel esempio, sia una bella pubblicità nella città per far capire che ci sono altri modi per fare certe cose. L'automobile non è demonizzata, l'automobile, per tanti casi, è necessaria e per tanti casi, tanti di noi, io per primo, non riuscirò a farne a meno. L'obiettivo non è avere una persona che diventi da automobilista a ciclista, l'obiettivo è avere persone, che sono tutte uguali e hanno tutte la stessa dignità, a prescindere da quale automezzo stanno usando, rendere possibile a queste persone, ragionevole o fargli capire che forse è più semplice, fargli capire che una distanza che sta sotto il chilometro forse è più conveniente farlo a piedi o in bicicletta che non con l'auto. Se voi abitavate lontano dalle scuole medie, era ragionevole che ce lo portaste con la macchina nel caso in cui l'autobus non fosse in grado di garantire l'orario di arrivo puntuale, ma ci sono altre situazioni in cui magari la scuola dista solo 200 metri e portarlo con la macchina è davvero poco furbo.

Ecco, sono quelle le situazioni su cui dobbiamo lavorare e credo che questo strumento sia una bellissima pubblicità. Vorremmo farlo sempre, subito, velocemente, ma ci sono tante situazioni molto diverse. Credo che tutti noi ci rendiamo conto che chiudere Viale Reiter o Viale Storchi sia piuttosto complicato, ma tutti noi vediamo come c'è la seconda fila sistematicamente in certi orari e sappiamo tutti che quello è sbagliato. Forse, lì le aree di quiete non sono lo strumento, lì basta l'intervento dei Vigili Urbani che, come dicevate, devono semplicemente fare delle multe. In altre aree, dove possibile, viene bene, dove l'area di quiete ha un suo senso, spero la stragrande maggioranza dei casi, ma non sicuramente Viale Reiter, allora sì, facciamo le aree di quiete e non rendiamo la vita impossibile agli automobilisti, rendiamo l'uscita dei bambini bella, vivibile e sicura, rendendo l'arrivo in bicicletta e a piedi molto più semplice. È questo l'obiettivo, cerchiamo di

vedere il bello delle cose e di generare gli strumenti per, dobbiamo ignorare il trasporto pubblico, ma se aspettiamo a fare le aree di quiete il giorno che viene sistemato il trasporto pubblico e aspettiamo di fare il trasporto pubblico nel momento in cui abbiamo gli automezzi e aspettiamo, e aspettiamo, non faremo mai niente".

Il consigliere SILINGARDI: "Nel confermare, come ha già detto la collega Manenti, il voto favorevole a questa mozione che pone un tema importante, alcune considerazioni mi vengono da fare perché in questi ordini del giorno e anche nel dibattito, spesso si parte di analisi giustamente drammatiche della situazione ambientale, si cita l'emergenza climatica, si usano anche termini forti poi, però, di nuovo siamo ancora agli studi di fattibilità. In realtà, il problema che affrontiamo oggi non nasce con la mozione, non nasce con il Covid, il problema della mobilità nella nostra città, della mobilità sostenibile, e poi il tema della qualità dell'aria, il tema della salute, non nasce con il Covid. Sono d'accordissimo che su queste cose, con chi l'ha detto in precedenza, in particolare il collega Stella, ci vuole una gradualità, però è dal 2002 che compio sempre lo stesso tragitto, da casa mia al luogo di lavoro, e passo davanti al Sacro Cuore, tutte le mattine. Dal 2002 tutte le mattine, e anche quando torno da casa, all'ora di pranzo, c'è sempre il posteggio in doppia e a volte in tripla fila. Utilizziamo una gradualità, ma è una gradualità che dal 2002, dovrebbe essere già il momento di prendere delle decisioni. È un problema che esiste da quel pezzo e la gradualità, da quel pezzo, dovrebbe averci già portati ad affrontare e a risolvere il problema lì, come anche in tanti altri luoghi.

Su questi temi credo, l'ho già detto anche prima, viste le condizioni complessive in cui ci troviamo, utilizziamo un approccio radicale e deciso oppure facciamo fatica a risolvere questi problemi e credo che quando la consigliera Manenti individua due piccoli casi concreti, individua due soluzioni, in realtà è un approccio ideologico, non lo so, può essere che sia un approccio ideologico, ma è un approccio ideologico di chi dice: se condividiamo il tema iniziamo a prendere delle decisioni e ad affrontare il tema della mobilità, perché è un tema che comporta la soluzione del problema della salute, della qualità dell'aria, dell'emergenza climatica con proposte concrete e anche - fatemelo dire - con una tempistica, sennò ci ritroveremo qui, chi ci sarà, la prossima Consiliatura, a ridiscutere per l'ennesima volta la stessa mozione, ma lo facciamo con gradualità. Non è più il in tempo della gradualità, secondo me, è il tempo di un cambio di mentalità che parta anche da una considerazione. Rispetto a qualcuno non sono d'accordo perché credo che il primo aspetto, il primo cambio di mentalità sia quello di convincerci che la strada non è delle vetture, non è un colpevolizzare chi utilizza le automobili, che le utilizziamo tutti, me compreso, non dirò quante ne ho".

Non è il tema di colpevolizzare, è il tema di modificare un modo di pensare di come ci si sposta nella città, di come si intende la città, di come si intende lo spazio pubblico, lo dice il PUMS, ce lo siamo detti mille volte, il 45 per cento degli spostamenti in auto è sotto i due chilometri e mezzo. La maggior parte di questo 45 per cento, credo sia proprio dovuto a questo tipo di spostamenti. È verissimo, c'è un problema di Tpl, lo dicevo la volta scorsa a qualche collega, da casa mia al luogo di lavoro, quindi più o meno la scuola che citavamo prima, ci ho provato, con l'autobus ci metto tra i 35 e i 40 minuti, gli stessi che ci metto a piedi, se ci vado in auto, certo, ce ne metto tra i 7 e i 10, poi, non utilizzo l'auto, ma per mia scelta personale, però è chiaro che tutto questo discorso necessita di strumenti ulteriori: il Tpl, i depositi per le biciclette, le ciclabili sicure, qualcosa si sta facendo. Vogliamo questo? Sì, vogliamo questo, aggiungo, però siamo già un po' in ritardo e quindi lo vogliamo con tempi certi.

Voteremo a favore, ma anticipo che tra qualche mese faremo una delle nostre consuete interrogazioni per dire: a questo punto, abbiamo votato quest'ordine del giorno, fissati questi punti, a che punto siamo? È vero che il Consiglio comunale ha il ruolo di indirizzo politico, ma ha anche il ruolo di vigilare che si trovino le soluzioni ai problemi. Voto a favore e promessa di interrogazione tra qualche mese. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Quello che contesto è che questo è un progetto non costruttivo, è un'enunciazione di buone intenzioni, però di pratico non vedo praticamente nulla e non è neanche facile, è questo il problema, non è facile, non è come dice Lenzini, che basta cambiare le abitudini: andiamo a lavorare quando ci pare, perché dobbiamo cambiare la società, perché possiamo portare i figli a scuola senza dover correre perché tanto non abbiamo più il cartellino. Una cosa è il mondo dei sogni e altra cosa è il mondo reale.

Mettiamoci dalla parte dei genitori concretamente, dal punto di vista pratico, ammettiamo che non ho un figlio solo, ma ne ho tre, e sono tanti i genitori che hanno tre figli. Prendo un bambino, devo portare il primo alla scuola, devo parcheggiare 300 o 400 metri da quella scuola, scendo, non posso lasciare da soli i bambini in macchina, quindi, li prendo per mano tutti e tre, andiamo fino alla scuola, facciamo 300 o 400 metri, ne lascio lì uno, con gli altri due, che sono già stanchi, dobbiamo tornare indietro, ricaricarli in macchina, riandare dall'altra parte. Tra l'altro, dove ho parcheggiato non è che ci sono i parcheggi, i parcheggi non ci sono davanti alla scuola, ma neanche a 300 metri dalla scuola, addirittura la macchina rimane ferma per molto più tempo, quindi, gli altri genitori fanno ancora più fatica a parcheggiare perché la macchina sta ferma il tempo non solo in cui il bambino scende, ma in cui vado con due bambini che non corrono, vanno piano, e torno indietro. Dal punto di vista pratico è ingestibile, così come fare le zone di quiete, se dobbiamo fare le zone di quiete, tutte le strade principali di Modena hanno le scuole, dobbiamo bloccare la città.

Dal punto di vista pratico è difficilissimo da realizzare questo progetto, è bello dal punto di vista teorico, se non avessimo macchine e saremmo tutti felici e contenti, eppure non è così, ci sono i genitori separati, un genitore vive da una parte della città e l'altro vive dall'altra e magari la scuola sta in mezzo o sta vicino alla casa dell'altro genitore, per cui, uno deve attraversare tutta la città. Capite che è tutto estremamente complesso. Sono dell'idea che prima di tutto dobbiamo occuparci di avere un trasporto pubblico locale efficiente, questo è la base di tutto, poi, si può anche pensare a fare un servizio di scuolabus diverso da quello che c'è adesso, ci sono dei Paesi in giro per il mondo dove tutti i bambini vanno con lo scuolabus e questo può essere gestito in un certo modo, ma è una cosa costosa. Abbiamo le risorse per fare questo? Intanto, ci vuole tanto personale, ci vogliono tanti mezzi, oppure si può pensare di far entrare le classi in orari differenziati, basta un po' di differenza di tempo in modo tale che non congestioniamo la città in quella mezz'ora.

Ci possono essere delle altre soluzioni, però dobbiamo pensare a soluzioni concrete, dire "che bello", "evitiamo il traffico vicino alle scuole e tutti vanno a piedi o in bicicletta", sarebbe bello, ma non è sempre attuabile. Penso che dobbiamo essere un Consiglio comunale che dà delle soluzioni concrete e se siamo in grado di darle le studiamo, le proponiamo e cerchiamo di attuarle, sennò siamo nel mondo dei sogni, che è bellissimo il mondo dei sogni, ma purtroppo non è quello reale".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Due considerazioni, da 15 secondi l'una. Al di là delle battute che abbiamo fatto e delle visioni più o meno romantiche di questa realtà dove noi tutti ci immaginiamo bambini e sorridenti, con le margherite in mano che corrono verso la scuola, su un prato, ma in realtà ci troviamo ad avere il solito numero di ragazzi e di bambini con zaini che pesano dei chili, magari con due borse perché hanno anche ginnastica, buttati su dei marciapiedi dove il problema delle auto non è risolto, ma spostato 300 metri prima. Tutto lì. Il problema del traffico c'è e rimane quello comunque, da un punto di vista prettamente ambientale, il Covid ci ha fatto riscoprire l'ambiente e per fortuna, guardavo gli articoli di Legambiente: Modena rimane la città più inquinata d'Italia nonostante il lockdown, quindi senza circolazione delle auto, e siamo duecentottantaseiesimi su 320 città della stessa grandezza a livello europeo, nonostante nel 2020 le autovetture hanno girato metà del tempo che hanno girato prima. Non credo, come abbiamo detto tante volte, che il problema fondamentale di Modena siano le automobili che portano i bambini a scuola".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Volevo rispondere a Bertoldi su un conto è la fantasia, il mondo dei sogni e la realtà. È giustissimo, però - secondo me - se non diamo un indirizzo, un'idea, una progettazione e per quanto riguarda la possibilità di intervenire anche su un altro piano, che è quello come la mia azienda sta cercando di fare, intervenire anche sulle categorie settoriali per chiedere a tutte le aziende di partecipare rimodulando i propri orari di ingresso e di uscita dei dipendenti, cambiandole, per dare la possibilità in piccola o in grande parte di potersi gestire meglio negli orari per tutte le proprie incombenze, come quelle di portare a scuola i propri figli. Credo che questa sia una cosa che si può fare tranquillamente se c'è la volontà. Grazie.

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Se non c'è nessuno, invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare".

La consigliera AIME: "Presidente, vorrei intervenire io in chiusura".

Il PRESIDENTE: "Non è questione di chiusura, comunque sì. Aime, prego".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Sento di dover dire due parole visto che quest'ordine del giorno è a mia prima firma e il dibattito è stato veramente approfondito e interessante. Cari colleghe e cari colleghi, devo darvi una brutta notizia, non c'è più tempo per salvare l'ambiente e noi andiamo incontro a un tempo in cui tante cose che davamo per scontate non lo saranno più. Il Covid in buona parte ce l'ha fatto capire che è così, che le cose non torneranno come prima, come quando ci ammaliavamo e diciamo: non vedo l'ora di tornare come prima. Non torniamo esattamente come prima. È passato del tempo, abbiamo avuto una malattia, il nostro organismo cambia, la nostra psiche cambia, il tempo non c'è più.

Non è questione di avere dei retrogusti per cui un automobilista ti fa un po' rabbia, io che sono un'automobilista e anche una pigra, quindi, devo fare anche delle azioni contro delle mie tendenze che non sono corrette, per essere coerente nella mia vita con quello che dico. Lo capisco che c'è una fatica, capisco molto questo tema che è stato sollevato da diversi colleghi sulla conciliazione dei tempi, anche di lavoro e di famiglia, mettiamo lì, in quell'ambito, l'accompagnamento dei figli. Lo capisco perché è un problema sicuramente reale.

Dobbiamo cominciare da qualche parte. Vorrei leggervi, sono poche righe, faccio prestissimo, poi vi dirò chi le ha scritte e quando, e dicono: "Inevitabilmente ci si dovrà sottoporre alla fatica dell'intreccio assai complicato tra misure sociali, culturali e aspetti economici, legislativi, amministrativi, scientifici e ambientali. Non esiste il colpo grosso, l'atto liberatorio tutto d'un pezzo che possa aprire la via verso la conversione ecologica, i passi dovranno essere molti, il lavoro di persuasione da compiere è enorme e paziente. Né singoli provvedimenti, né un migliore Ministero dell'Ambiente, né una valutazione di impatto ambientale più accurata, né norme più severe sugli imballaggi o sui limiti di velocità, per quanto necessarie e sacrosante siano, potranno davvero causare la correzione di rotta, ma solo una decisa rifondazione culturale e sociale di ciò che in una società o in una comunità si consideri desiderabile". Questa è la parola chiave, il passaggio chiave. Queste parole vennero dette nel 1994 ai colloqui di Dobbiaco di Alexander Langer, sono passati 27 anni, per dire quanto i processi sono davvero lenti e quanto quello che oggi sembra lento, io un po' concordo con la Manenti perché anche a me viene un po' la fretta di veder realizzate le cose, ma quanto in realtà, se lo guardiamo in un tempo più lungo, stiamo accelerando non abbastanza, anche secondo me, ma stiamo accelerando.

Non mi aspettavo che addirittura votasse contro l'ordine del giorno perché il dispositivo, al di là di tutto quello che raccontano, forse anche un po' malamente, ma il dispositivo è talmente ragionevole - forse, fin troppo? - che credo possa essere condiviso da tutti perché dice: andiamo a vedere dove si può fare cosa perché non avviamo un processo, siamo già dentro un processo che è quello di salvaguardare l'ambiente, che è quello di cambiare non le nostre abitudini perché noi siamo delle brutte persone che vogliono andare in macchina, ma per cambiare quello, come dice Langer, che in una comunità si consideri desiderabile. Se vogliamo davvero attuare un cambiamento, dobbiamo arrivare a questo, a considerare desiderabile qualcosa di diverso perché con quello che abbiamo considerato desiderabile, con gli stili di vita che abbiamo tenuto fino ad oggi, e che continuiamo a tenere, che continuano a tenere, stiamo facendo un danno irreparabile, quindi, ci facciamo del male, è come se un diabetico continua a mangiare dei dolci, cioè desidera i dolci, ma gli fanno male, deve arrivare a desiderare di stare bene e allora sarà più semplice cambiare uno stile di vita o un'alimentazione, sempre se quest'elemento, che è un elemento, il desiderio, diventi anche un piacere. Allora, sì che possiamo davvero sperare di salvare il salvabile perché, come vi dicevo all'inizio, il tempo sta finendo, ce lo dice la scienza, non è che lo dice Paola Aime o qualche ambientalista fagocitante o esaltato, ce lo dicono gli scienziati, ce lo dice la scienza. Stiamo consumando come se avessimo 2,8 pianeti terra e invece ne abbiamo 1, quindi, per forza di cose, dovremmo ridimensionarci.

L'ordine del giorno è una goccia nel mare, è veramente qualcosa di importante, ma di blando quasi, non è niente di stravolgente perché dice: guardiamo dov'è che si possono fare le cose e cosa si può fare. Davanti alle scuole superiori, con dei bei ragazzoni grandi, che non hanno bisogno di essere portati per mano, e i genitori in doppia fila che ti insultano, lì, la Polizia Municipale dovrebbe sanzionare perché le regole ci sono già, le leggi ci sono già. Perché la Polizia Municipale deve fare finta di niente solo perché le auto in doppia fila sono davanti a una scuola? Pensateci, dobbiamo cambiare mentalità. Altro sarà andare a progettare qualcosa che sia etico, che sia sostenibile ambientalmente, che sia educativo per dei bambini piccoli che hanno bisogno di maggiori tutele, anche per la loro sicurezza, che hanno bisogno di essere accompagnati. Si vedrà se si può fare il pedibus, quello che è, si valuta caso per caso. Credo che il fatto che quest'ordine del giorno dice nel dispositivo di fare un'analisi, di valutare caso per caso, sia dovuto proprio per accompagnare in un cambiamento, per rendere desiderabile il cambiamento. Vi invito a ripensarci prima di votare, soprattutto ai colleghi che dicono di votare contro, non lo vogliono i Verdi, non lo vuole il PD, Sinistra per Modena, chi l'ha sottoscritto, lo vuole la storia. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'Ordine del giorno prot. 10533, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al voto: 28

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 19: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Carpentieri, Carriero, Connola, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Contrari 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Prampolini e Santoro.

Astenuti 3: i consiglieri Baldini, Moretti e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Fasano, Franchini ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA